

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 11

EDIZIONE ITALIANA

14 MARZO 1943-XXI

LIRE CINQUE



La Principessa di Piemonte assiste alla trasmissione di Radio Igea nella sede dell'E.I.A.R. a Roma.

A P E R I T I V O

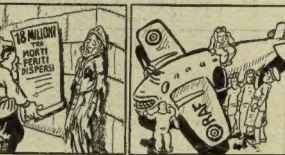
A P E R O L

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Le perdite russe

L'imperativo alla R.A.F.

Stefini: — Tuttavia bisogna gettare nuovo carbone nella fornace.

E' inteso, ragazzi, pensuosa di questi problemi, obiettivi bellici e obiettivi civili.

Stare tranquillo, comandate: noi abbiamo già il primato per uccisione di vecchi, donne e bambini.

VORREBBE CAMBIARE PELLITTURA

... per seguire la moda, ma i pochi e radi capelli lo costringono a rinunciarvi. Oggi però è possibile rigenerare e rafforzare il bulbo capillare col un preparato scientifico che **OSTATO** DR. MULLER e suo coetaneo da Sion riutilizzano.

Le vendite sono superiori Farmacia e Farmacia e sono usate per la medicina e la cura.

Bulbitamin

VOI STESSI LA DIFFONDERETE

ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO - CORSO ITALIA, 42 - MILANO

ALTERNATIVE: GRAFICA - BIELLA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Churchill Pilato

La ammissioni di Alexander

Eden: — Come dobbiamo comportarci in questa berta tra l'Alitalia russa e la nostra per la tetta polacca? — Io me ne lavo le mani.

— Prepariamo un comunicato in termini precisi: delle navi colpite, delle persone ferite, degli allurati, hanno fatto delle piccole immersioni.

DIGESTIONE PERFETTA

con la

TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI

ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

Autorizzazione Prod. Venezia N. 18 del 22-2-1928

LA SETTIMANA RADIOFONICA

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 16 al 22 marzo 1943 comprendono le seguenti trasmissioni:

ATTUALITÀ: CROMACHE E CONVERSAZIONI
Domenica 16 marzo, ore 19: Radio Rurale, — 14.18 (circa): Radio Igea, — 15: Radio GI., — 15.35: Programma A.A. Cromache di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A., — 17.30: Progr. «A», Trasmissione per la Forza Armata, — 18.30: Commento ai fatti del giorno, — 21.30 (circa): Progr. «A», Conv. del con. naz. Mino Guglielmi.
Lunedì 17 marzo, ore 16.45: Radio Rurale, — 17.30: Trasmissione per la Forza Armata, — 17.30: Radio Sociale, — 14.00 «Le prime del cinema» conv., — 16.10: Radio Rurale, — 16.30: Conz. naz. Emilio Meneghini, — 17.00 (circa): Progr. «B», Conv. del con. naz. Mino Guglielmi.
Martedì 18 marzo, ore 19 e 16.45: Radio Sociale, — 17.30: Trasmissione per la Forza Armata, — 17.30: Radio Sociale, — 14.00: Radio Rurale, — 16.30: Conz. naz. Eugenio Cosulich, — 16.30: Commento ai fatti del giorno, — 20.35 (circa): Progr. «A», Ettore Alidotti, «Un centenario dimenticato: Maria de' Medici», conv., — 21.15 (circa): Progr. «B», Ugo Maraldi, «Un re e uno scienziato», conv., — 21.40: Progr. «A», Trasmissione dedicata all'Albania.
Mercoledì 19 marzo, ore 16.45: Radio Sociale, — 17.30: Trasmissione per la Forza Armata, — 17.30: Radio Sociale, — 14.00: Rassegna settimanale, avveni, nipponici da Tokyo, — 14.30: Conz. Giulio Violini, «Le prime del teatro di prosa a Roma», conv., — 20.30: Commento ai fatti del giorno, — 21.30 (circa): Progr. «A», «Richiamo dell'azzurro», conv. di Giovanni Motta.
Venerdì 19 marzo, ore 17: Trasmissione per la Forza Armata, — 17.30: Radio Sociale, — 14.00: Enzo Perini, «Le prime del teatro di prosa a Milano», conv., — 16.10: Radio Rurale, — 16.30: Trevisi minuti nel mondo, — 20.30: Commento ai fatti del giorno, — 20.30 (circa): Progr. «A», Radio Famiglia, — 21 (circa): Progr. «A», Goffredo Bellotti, «La letteratura latina in una nuova luce», conv., — 21.45 (circa): Progr. «A», «Le isole Azzorre», conv. di Elio Migliorini, della Scuola Soc. Geogr. Italiana.
Sabato 20 marzo, ore 19 e 16.45: Radio Sociale, — 17.30: Trasmissione per la Forza Armata, — 16.30: Radio Sociale, — 14.00: Trasmissione dedicata all'Ungheria, — 14.30: Rubrica settimanale per i professori, e gli artisti italiani: «I professionisti e artisti nell'attuale momento», conv. del con. naz. Corrado di Garro, Prof. della Cont. Pubblica Professa, e Artisti, — 16.40: Guida radiofonica dei teatri italiani, — 16.30: Commento ai fatti del giorno, — 21.30 (circa): Progr. «A», Conz. naz. Sereio Nannini, — 21.30 (circa): Trasmissione alla Mostra della Rivoluzione», conversazione.
LIRICA: OPERE E MUSICHE TEATRALI
Lunedì 16 marzo, ore 20.30 (circa): Progr. «A», Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Giulio Massenet, con il concorso del soprano Madalena Favero e del tenore Tito Schipa.
Martedì 17 marzo, ore 20.30 (circa): Progr. «B», Tra-

Fotocineasti Alfieri & Lacroix



Riflessioni di un cane:

... lo sono l'amico dell'uomo e piglio la puggia quando il mio padrone all'protege con un magnifico

IMPERMEABILE

LABORATORI IN CASTELFRANCO VENETO - VIA MONTELLI 87

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro

CONVASCENTI DA INFLEUENZA

per riallacciamenti completi. In pochissimi giorni, prendete l'ALCHEBIOGENO

Il migliore ed il solo composto vigorizzatore delle forze vitali

In tutte le Farmacie

ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" 100
" 375

AMARO TIPO BAR

In bottiglie da un litro



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Gli inglesi in casa e fuori.
AMEDEO TOSTI: Sul fronte di guerra alle soglie della primavera.
MARCO RAMPERTI: Storia naturale.
LINO PELLEGRINI: Sosta a Castel dell'Onega.
A. CAPRI: La «Tetralogia» alla Scala.
GILBERTO LOVERSO: Nota N. 3 di teatro.
CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi.
ROSSO DI SAN SECONDO: Amarente del Castello ovvero della nostalgia (racconto).
ARTURO ZANUSO: La strada di Attila (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutto le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Olanda, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Anno L. 28 - Semestre L. 14 - Trimestre L. 8 - Altri Paesi: Anno L. 28 - Semestre L. 14 - Trimestre L. 8. **CIC Postale N. 374.000.** Gli abbonamenti si ricevono presso la E. A. **ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 8 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68,** presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lista. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 18.881. - Concessoria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Milano.** Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sui succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

4 MARZO - Madrid. Il generale Franco ha convocato la Cortes per il 16 marzo. Nella seduta inaugurale avrà luogo il giuramento dei membri della Cortes, nonché l'insediamento ufficiale dei membri chiamati a dirigere uffici speciali.

Heininki. Il tentativo di Hakdilas di formare il nuovo Governo Finlandese è fallito.

Il nuovo incarico è stato affidato al prof. Linkomies.

5 MARZO - Berlino. Il Comando Supremo della Forza armata dirama il seguente bollettino straordinario:

«I sommergibili tedeschi hanno riportato, già nei primi giorni del mese, nuovi successi. In duri combattimenti sono state affondate 13 navi per un totale di 87.100 tonnellate. Due altre navi sono state colpite con colpi.

Literna. Si apprende che dopo il bombardamento ferroviario di Berlino, Stalin ha inviato a Churchill un telegramma di congratulazioni.

6 MARZO - Lisbona. Conferendo coi rappresentanti della stampa a Nuova York, la signora Chiang Kai Shek ha invitato il Governo degli Stati Uniti ad inviare un «Corpo di spedizione nordamericano nella Cina di Chiang King» onde dimostrare al mondo la loro buona volontà.

Bangkok. Secondo informazioni dall'India, la salute di Gandhi continua a migliorare. Egli ha bevuto latte di capra e sugo di arancio, il che, unitamente ad un'abbondante alimentazione, gli permetterà di recuperare rapidamente le forze.

7 MARZO - Cagliari. Il Principe di Piemonte visita i feriti dell'ultima incursione aerea nemica. Calore di dimostrazioni accolgono il Principe.

Bucarest. Alla Casa d'Italia il prof. Villa della Missione Culturale Italiana in Romania rievoca l'eroica figura del Duca Alessandro di Savoia Aosta.

8 MARZO - Ankara. La settima grande assemblea nazionale, sorta dalle ultime elezioni, nella prima riunione di oggi ha rieletto ad unanimità a Presidente della Repubblica, Ismet Inönü.

Il risultato del voto è stato accolto da vibranti applausi dell'assemblea.

Barcellona. Il generale Moscardó ha preso possesso della capitaneria generale della quarta regione di Barcellona. Egli è stato ricevuto dal capitano generale interinale, il generale Moreno Calderon, da tutte le autorità militari e civili e da un'enorme folla che gli ha tributato calorose dimostrazioni.

Dopo aver passato in rivista le truppe in servizio d'onore, il generale Moscardó ha ricevuto, nel palazzo della capitaneria, le autorità militari della piazza.

Il generale Moreno Calderon ha riassunto le sue funzioni di governatore militare di Barcellona.

9 MARZO - Istanbul. In Siria, nonostante il sollimento di tutti i tentativi per reclutare soldati, i britannici hanno iniziato una nuova campagna per arruolare indigeni per la specialità paracadutisti e carrianti. Magrado i visti e straordinariamente alti premi di arruolamento, gli indigeni non si lasciano attirare e la quantità degli arruolati è assolutamente trascurabile.

Ankara. In seguito alle dimissioni presentate dal Governo turco, il Presidente della Repubblica Ismet Inönü ha affidato di nuovo a Saragögü l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, che si presenterà alla prossima seduta della Camera, il 15 corr.



AI LETTORI. Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviate ai soldati che combattono oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

produzione propria
invecchiamento naturale
annale garantito

MARASCHINO - CHERRY-BRANDY

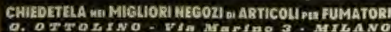


AN
La marca preferita



Brolio
CHIANTI

Casa Vinicola
BARONE RICAFOLI
Firenze





- Squisita questa minestra!
- È fatta con l'estratto
Taurus a base di proteine
di latte.

Taurus
PER BRODO E MINESTRA

È un prodotto
QUADRIFOGLIO
della S.A.I.C.S. - Lodi



Lombaggine

I dolori lumbi-muscolari dovuti alla lombaggine ed
ai suoi di sciogli e possono eliminarsi con
qualche applicazione di TERMOLEINA. Vanno
usate una piccola quantità sulla parte dolente
e l'infiammazione è completa assorbita
del benessere vi assiste lavorare da una
condotta di calore benefico, evolvendo della
progressiva scomparsa del dolore.

Il Dolore TERMOLEINA vi dona sollievo anche
nei dolori di Rheumatismo, Sciatica, Tensione
Dolori cronici ed acuti, Artrite, Reuma.
Dopo l'uso di TERMOLEINA, l'infiammazione
della Lombaggine, l'infiammazione si risolve
dalla 1° settimana al massimo 15-20 giorni.

TERMOLEINA
Farmacia del dolore

INDUSTRIE - RICERCA - AZIENDA

SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

SOPRANO
LIQUIRIZIA CAREMOLI

Se avete la bocca asciutta, la
gola arida, la voce alana, le
SOPRANO vi daranno un
immediato sollievo.

LABORATORI DAVIDE CAREMOLI MILANO

canta, e in tutti gli eddici di giuradi-
zione della Santa Sede era esposta la
bandiera bianco-gialla. Alle 10.30 ha avu-
to luogo alla Sistina — cosa di rito
ogni anno — una solenne cerimonia pre-
sente il Papa che, in abiti pontificali ha
assistito alla messa solenne celebrata
dal decano del Sacro Collegio card.
Granillo di Belmonte, con accompani-
mento di musica della Schola Cantorum
Pontificia diretta da Perosi. Il Papa,
sceso dal suo privato appartamento alla
prima Loggia e indossati i Sacri Parni-
menti qui dove erano ad attenderlo i
Cardinali e la Curia, per la sala Dila-
le Regia si è recato processionalmen-
te alla Sistina dove in apposito stes-
cato era il Corpo Diplomatico, l'aristoc-
razia ed il Patriziato, i Vescovi, gli
Arcivescovi e un discreto numero di bi-
visti.

La domenica precedente al Collegio di
Propaganda Fide aveva avuto luogo,
sempre in onore del Papà, una solenne
Accademia, apertasi con un magnifico
discorso del Card. Massini, nella quale
intervallati da canti hanno parlato bre-
vemente venti alunni divisi in ven-
tine e dialetti diversi di ogni parte
del mondo.

Anche nella Papale Basilica Lati-
nense, Cattedrale di Roma, domenica
7 alle 17 è stata celebrata una solenne
funzione ed è stato cantato il Te Deum
per l'anniversario della elezione e incoro-
nazione di Pio XII. Erano intervenuti
i Pretati, Generali di Ordini e Congre-
gazioni religiose, Rettori, Collegi, Ari-
confederati di Roma e le rappresen-
tanza di tutte le novanta parrocchie.

Il Papa ha ratificato le conclusioni
della Congregazione Generale del XIII
tenuta alla sua presenza, per la Beatifi-
cazione dei Martiri in Cina i vescovi
Grani, Foglia, e Fantuzzi vicari for-
nei uccisi con ventisei compagni nella
rivoluzione dei boxer nel 1900. Il rela-
tivo decreto sarà letto il 21 marzo.

MUSICA

Il maestro Alfredo Casella, dopo i
Tre canti sacri per baritono e organo
di cui fu data notizia in questa rubrica,
ha iniziato la composizione di un
Oratorio per soli, coro e orchestra. Il
testo non è ancora definito, ma l'argo-
mento è tolto da una delle grandi figure
della Bibbia.

Il maestro Perosi sta attualmente
componendo una Messa di gloria e
voci. In occasione del 10° anniversario
del maestro Perosi, Raffaele de Renzis
ha ricordato, su La Stampa, la sua ope-
ra lirica che sta stata scritta dal ma-
estro, una Giulietta e Romeo, composta
in tre mesi quasi quarant'anni fa e ri-
masta poi sempre ignorata.

La Regia Accademia di Santa Ce-
cilia comunica che sono aperti i termi
fino al 31 marzo 1942-1943, per la pre-
sentazione alla Commissione permanente
di lettura delle composizioni di cui
si domanda la esecuzione nei concerti
sinfonici al Teatro Adriano. Per la no-
me relative rivolgersi alla Segreteria
della R. Accademia, via Vittoria n. 6,
Roma.

Francesco Balilla Pratella si è ac-
cinto alla composizione musicale di una
nuova opera dal titolo il principe ma-
lincosco, un poema drammatico ideato e
scritto dallo stesso Pratella. Pratella
ha inoltre terminato un nuovo volume
sulla musica popolare italiana, che ve-
rà la luce fra breve tempo. Il libro
rinfaccia i dogmi di rettificazione e di
comparazione etnografica e conclude gli
studi pratelliani sull'intonazione italiana;
studii che comprendono il sarto Gridi,
canzoni, eori e danza del popolo italia-
no, l'etnografia in Romagna, e l'opera
in due volumi Primo documentario per
la storia dell'etnografia in Italia.

Il maestro Luigi Ferrari Treccati, di-
rectore del Conservatorio di Musica di

Parma, ha ultimato per la Casa Bovini
e Zerbini di Milano, un pezzo per pia-
noforte dal titolo Il Burone di Misch-
hausen ed un altro pezzo ha in prepa-
razione per la Casa Musicale Curti di Na-
poli. Dopo l'anno scorso ultima di
recente, Luigi Ferrari Treccati ha co-
ordinato a suonare un coro di 100
Anziani dal titolo Buricchio, avventu-
ra in tre atti e quattro quadri.

Rodolfo Del Corona ha recente-
mente terminato Quadro trecentesco
per coro femminile, voce di tenore ed
orchestra su testo trecentesco di Fran-
co Sacchetti. Tale lavoro fa seguito alla
scena corale trecentesco La caccia, edi-
ta da Ricordi e con la quale il Del Co-
rona si aggiudicò il 1° Premio Nazionale
di S. Remo 1940. Lo stesso musicista ha
posto fine allo strumentale della sua
opera lirico-sinfonica in 3 atti e 3 quadri
Le ceneri del pastore di soggetto gotico-
niano.

Il maestro Luigi Cortese di Genova
ha posto fine alla sua nuova opera in
tre atti Prometeo, il cui libretto segue
fedelmente salvo alcune modifiche, la
tragedia di Eschilo.

Mario Barbieri ha terminato un
Concerto storico per arpa e orchestra
in quattro tempi (toccato 70, romanza
800, cadenza, impressione di caccia 800)

Tabto

STACCOGRFIA 7650
TRASPARENTE

la penna
stilografica
italiana che
sostituisce
vantaggio-
samente
la penna
esotica

STIASSI & TANTINI S.A. BOLOGNA



Il concerto, dedicato all'artista Magistretti, sarà da questi eseguito in un giro di concerti all'estero.

* Luigi Rizzola ha terminato di musicare Piccoli eroi, melodramma in un atto su libretto di Achille Alais.

* Con decreto del Ministro della Cultura Popolare, è stato costituito l'Ente autonomo del Teatro Comunale di Bologna, del quale è stato nominato Soprintendente il comm. Carlo Alberto Cappelli.

* Jacques Ibert, che fu direttore del

l'Accademia di Francia a Roma, ha scritto un nuovo Faust, su libretto di G. Bussy. L'opera sarà eseguita al Teatro dell'Opera di Parigi.

TEATRO

* Per l'interpretazione di Ruggero Ruggeri, Nicola Manzari sta preparando una commedia dal titolo Una storia qualunque. Di Manzari è stata in questi giorni rappresentata con successo, dalla Compagnia Giorda-Cel, un'altra novità, intitolata Soci in amore. Dopo le recite di Bologna, di Bari e di Venezia la commedia andrà in scena al Mantovani di Milano. Una terza novità, Il solo della signora Billier, è stata rappresentata in questi giorni dalla Compagnia di Emma Gramatica a Bari, e andrà successivamente al Corso di Bologna, all'Odeon di Milano e al Quirino di Roma.

* Stefano Lindi ha promesso tre nuove commedie: Fedeltà, La mia casa e questo di Alberto, e i nostri vestiti.

* In collaborazione con F. Redaelli, Salvatore Serra ha scritto due commedie, che saranno rappresentate prossimamente, una da Menno Benassi e l'altra da Renzo Ricci. I titoli delle due commedie sono Arvederici alla vita e Teatro. Una terza commedia, scritta in collaborazione con Mario Moriara, dal titolo Al servizio del cuore, dovrebbe essere rappresentata da Tolano.

* Al Teatro Mie di Bucarest ha riportato un ottimo successo la commedia Il pozzo dei miracoli di Corra e Achille, interpretate Lancovico. Al Teatro Sausard continua il successo della commedia Il tredicesimo jarfante di Giovanni, interpreti Fioriti.

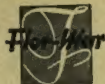
* Si annuncia che la biografia teatrale in otto quadri Eleonora Duse di Nino Bolla sarà rappresentata prossimamente a Bucarest. A fianco di questa biografia teatrale sulla nostra grande tragica, Nino Bolla ha ultimato una finissima storica intitolata Umberto Blumencamp, una commedia in tre atti dal titolo Cercasi uovo.

CINEMA

* C'è prima la signora è il titolo provvisorio di uno brillantissima pellicola che è in lavorazione presso la Cine con la regia di Mario Bonnard. Interpreti principale Aldo Fabrizi, che vedremo nella veste di un fruttivendolo, accanto a Peggino Lee un barbiere. Nel film appare anche un bambino di 3 anni. Gli altri ruoli sono sostenuti da Caterina Baratto, Anna Magnani, Olga Borelli, Rina Franchetti. Il soggetto è ideato da Federico, Fabrizi e Tullini.

* Hanno avuto inizio in questi giorni in esterni a Cornigliano, le riprese del nuovo film Cine. Il soggetto, mentre l'ultimo film di produzione della stessa casa: l'omaggio sempre diretto da Mario Caserini e intitolato a Cinetitti, è stato momentaneamente sospeso per indisposizione di Alida Valli. Come non si tratti di una nuova versione di un film dello stesso Caserini girato, nel

(continua a pagina VIII)



I prodotti di bellezza Fier-Mar a compendiano in una ristretta serie di preparati veramente essenziali, che lornano però una gamma completa, tale da consentire l'applicazione di un razionale trattamento in ciascun caso e da soddisfare le esigenze della più raffinata bellezza femminile

PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA.

MILANO
VIA S. ANTONIO 1

IL PRODOTTO CLASSICO CHE DONA AI CAPELLI

TUTTE LE SFUMATURE DI BIONDO

PRODOTTO VEGETALE INNOCUO.



Camomilla Schultz

CHEMICAL S.A. NAPOLI

SI VENDE NELLE BUONE PROFUMERIE O SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO DI L. 15



ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

Dopo il successo di « Contessa
Castiglione » e di « Carmela » la
NAZIONALCINE - MANENTI DISTRIBUZIONE

presenta

DORIS DURANTI

e

GUSTAV DIESSEL

in

CALAFURIA

film drammatico tratto dal romanzo
omonimo di Delfino Cinelli

Regia: Flavio Calzavara

Produzione: Nazionale S. A.

*“È il film
delle passioni
tempestose,,*



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 13
14 MARZO 1949-XXI



Ripetuti tentativi di sbarco sono stati fatti durante l'attuale offensiva delle forze sovietiche presso Novorossiisk, e tutti sono stati prontamente stroncati dalla vigorosa azione delle truppe tedesche e rumene, che hanno inflitto al nemico perdite gravissime in uomini e materiale bellico. Forti formazioni corazzate bolsceviche sono state ributtate in mare, e i grossi carri armati, messi in condizione di non poter più manovrare in mezzo alle acque, sono rimasti facile bersaglio ai precisi colpi dei difensori e sono andati distrutti.



Un reparto nemico si è annidato in un villaggio del fronte tunisino e di lì molestava un passaggio obbligato. Sarà liquidato tra poco: questa pattuglia di bersaglieri piomberà sui soldati dello *sio* *faan* che ritroveremo poi in qualche campo di concentramento.

ALLA vigilia ormai dell'equinozio primaverile, le situazioni militari nei quattro scacchieri operativi — Africa settentrionale, Europa orientale, Atlantico ed Oriente asiatico — può così sintetizzarsi: fase di preparazione e di attesa in Tunisia; prosecuzione, per quanto in tono minore, dell'offensiva sovietica in Russia; intensificazione della lotta al traffico anglosassone in Atlantico; vigorosa ripresa dell'azione offensiva nipponica in Asia orientale.

In Africa settentrionale, le forze dell'Asse hanno ottenuto, in questi ultimi giorni, notevoli successi locali; i quali non vala indubbiamente a dare maggior respiro e sicurezza alla nostra occupazione. La conquista di buona parte del settore centrale tunisino, con le importanti località di Gafsa e Sbeitla e tre dei migliori campi di aviazione avversari; la cattura di alcune migliaia di prigionieri e di una ingente mole di armi e di materiali d'ogni genere; la profonda penetrazione verso ovest, con la presa di possesso di posizioni atte a rallentare, se non ad impedire, il congiungimento e la cooperazione della armata anglo-americana e dell'8^a britannica, tuttora ferma sulla linea del Marché, son tutti risultati che, anche a non volerli sopravvalutare, come non è nostra intenzione e costume, costituiscono indubbiamente un sensibile miglioramento della nostra situazione ed una grossa delusione per gli avversari, i quali cominciano a vedere sempre meglio che quella da essi iniziata in Africa settentrionale non può essere la facile avventura che in un primo tempo era stata proclamata.

Di questa diversa considerazione degli eventi in Tunisia e dei loro possibili, futuri sviluppi non mancano, in verità, indizi molteplici e chiari anche nel campo avversario: la sostituzione, ad esempio, del generale inglese Alexander al-American Eisenhower, nella direzione delle operazioni; la circospezione, ed in parte la passività, delle forze che ci fronteggiano, non ostante la loro superiorità numerica; i commentari della stampa anglosassone, che si concretano nell'abbandono della primitiva, sicura fiducia in un rapido successo, e le puntuali autorevoli organi della stampa britannica all'indirizzo delle alleate truppe americane.

SUI FRONTI DI GUERRA ALLE SOGLIE DELLA PRIMAVERA



Stagnava per vedere che cosa sta combinando il nemico e questi nostri mezzi celeri vanno ad esplorare un settore occupato dagli americani in Tunisia. Si ha così un controllo esatto sui movimenti, sulle rettifiche di linea effettuate dall'avversario.



Gli anglo-americani sono stati battuti nelle recenti azioni in Tunisia e hanno dovuto ritirarsi in più alcune posizioni. Perdite sensibili di materiale, armi abbandonate, come questo pezzo di una postazione di artiglieria, e numerosi prigionieri. Gli oracoli della propaganda di Washington che avevano previsto successi in Tunisia, predecezioni e sbarchi e ad operazioni in grande stile, si sono evidentemente ingannati.

Il *Daily Telegraph* ad esempio, ha scritto chiaramente che gli Americani hanno toccato «una seria sconfitta» ed uno «spicciolino insuccesso, che intralcia e ritarda i piani offensivi alleati». Secondo il suddetto giornale, lo scacco subito dagli Americani sarebbe reso impossibile almeno per il momento, la collaborazione fra le forze anglo-americane della Tunisia settentrionale e quelle inglesi della Tunisia meridionale. Mentre, poi il *Daily Express* rimpiange specialmente la perdita di Sbeitla, che costituisce una grave minaccia per il settore dello schieramento avversario, il *Daily Mail* nota malinconicamente che il primo attacco in forze in Tunisia è stato effettuato dalle truppe italo-tedesche e non già da quelle americane, che sono state cacciate da Gafsa, donde le forze dell'Asse dominano ora le linee ferroviarie ad occidente della costa. Il

Passa la guerra sul territorio tunisino, ma le popolazioni indigene continuano ad acuire al proprio lavoro. Guardate questa famiglia rurale che con caprette e asinelli va verso il villaggio indifferente alla visione di un'automobile americana a cui alcuni colpi sui centrali hanno modificato al colosso danneggiato l'aspetto di farfalla.

New Chronicle, a sua volta, conferma: «Gli Americani hanno imparato a loro spese che la produzione di grandi quantità d'armi non serve a nulla, se non si sanno adoperare nella maniera più redditizia».

Ma anche gli Americani stessi non sono, certo, più soddisfatti. Secondo la stampa inglese, il colonnello Edwin Duncan Raff, capo dei paracadutisti americani, che ha preso parte agli inizi della campagna nordafricana, ha affermato il 23 u. s. a. a Londra, che le truppe americane in Tunisia «si sono comportate come dilettanti», ed ha soggiunto a giustificazione: «non avevano alcuna esperienza bellica; ma le lezioni che stiamo ricevendo così amaramente in questo momento ci serviranno».

È certo, intanto, che mentre gli avversari vanno rimando ed accrescendo le loro forze per la battaglia che sperano decisiva, i comandi dell'Asse, dal loro canto, non mancheranno di sfruttare di ogni occasione favorevole per migliorare le nostre condizioni e per indurre qualche nuovo scacco al nemico.

Sul fronte sovietico, occorre distinguere, dopo i più recenti avvenimenti, due tratti, che hanno caratteristiche del tutto diverse: da Charkov, cioè, verso sud e da quella stessa città verso nord. Nel settore meridionale, il Comando tedesco è riuscito a riprendere nettamente l'iniziativa delle operazioni, dal momento che un grande contrattacco, mosso dalla zona di Iltum, ha pressoché anientato l'armata corazzata sovietica del generale Popoff, la quale tentava, a sua volta, di porre in difficoltà l'estrema ala destra germanica, ed è riuscito a ributtare le truppe bolsceviche sul Donez. Così, mentre i Russi contavano di poter ormai raggiungere il Nipiro, hanno dovuto, invece, retrocedere fino al Donez, il cui medio ed alto corso è stato nuovamente raggiunto dai Tedeschi da Slavansk in su, le divisioni germaniche si snodano ora lungo il fiume, per un fronte di circa 200 chilometri, descrivendo una specie di ampio semicerchio a sud-est di Charkov.

Ad ovest di Charkov stessa, poi, un gruppo ragguardevole di forze russe, appartenente alla 3ª armata, essendosi sopito, pare, troppo audacemente innanzi, è stato, con una delle consuete sfrecciate tedesche, isolato dal grosso ed avvolto.

In questo settore meridionale, quindi i sovietici subiscono nettamente l'iniziativa tedesca, ed anche i loro ripetuti tentativi di attacco lungo il corso del Mius e contro la testa di ponte del Kuban, con la quale ancora i Tedeschi mantengono il piede nella zona caucasica, non son riusciti ad ottenere alcun risultato positivo, non ostante le sanguinose perdite che quei tentativi son costati.

Contro la testa di ponte del Kuban, in particolar modo, le forze sovietiche si erano accanite da più giorni; il Comando russo aveva impegnato l'intera 58ª lungo il basso Kuban; ma i decisi contrattacchi tedeschi prima, le inondazioni provocate dalle recenti piogge, poi, le quali hanno reso assolutamente impraticabile la vasta zona lagunare della testa di ponte, hanno posto in una condizione difficilissima le forze bolsceviche, le quali hanno subito perdite gravissime. Due divisioni, in specie, le quali erano rimaste combinate sopra un'istige lingua di terra emergente dalle acque, sono venute a trovarsi esposte all'azione combinata delle forze terrestri ed aeree germaniche, che ne hanno fatto una vera strage.

Per tentare di recare qualche sollievo alle loro forze impegnate nel duro attacco alla testa di ponte tedesca del Caucaso occidentale, i Russi hanno ancora una volta tentato lo sbarco di Novorossisk, ma anche questo tentativo è stato pienamente sventato; le unità da guerra sovietiche, infatti, che si erano presentate al largo delle posizioni germaniche sono state prontamente avvistate e messe nella impossibilità di avvicinarsi alla costa, per il tempestivo intervento delle batterie della difesa.



Combattere in Russia non vuol dire soltanto affrontare un nemico ottimamente armato e addestrato. Il gelo e la infida autonomia del terreno costituiscono ostacoli gravissimi per le truppe operanti. Questi granatieri armati avanzano infatti lentamente scrutando il bosco che dietro ogni albero può nascondere un soldato nemico.

In complesso, se si considera che proprio nel settore meridionale il Comando russo aveva mantenuto per oltre tre mesi e mezzo il centro di gravità della sua offensiva, la constatazione che non soltanto l'impiego di effettivi enormi e gli ingenti sacrifici di vite e di mezzi esso non è riuscito a raggiungere i reali obiettivi strategici della sua azione — e cioè la ricoccupazione del bacino del Donetz e la riconquista dell'Ucraina — va assumendo un valore sempre più conclusivo. Tanto più che l'inverno ormai può dirsi finito, e che la marea di fango già dilavante in gran parte dal fronte meridionale rende estremamente difficili i movimenti delle truppe.

È forse per questo motivo, principalmente, che già da alcuni giorni l'offensiva sovietica è andata gradualmente slittando verso nord. Fuglia dell'inverno, essa tien dietro, in certo modo, all'inverno stesso. Epicentri della lotta, a nord di Charkov, sono sempre Kursk, Orel, Rжев, il lago Ilsen. Il tratto a sud del Ladoga. Unico, reale successo però finora conseguito dal nemico, è stato la riconquista di Rжев. Il nome di questa piccola città, posta a nord-ovest di Mosca, era diventato ormai famoso negli annali di questa campagna al fronte orientale, per la lotta durissima di cui era stato teatro. Attraverso le alterne vicende di essa, la linea di resistenza tedesca era venuta trasformando sola in un saliente profondamente incuneato nel territorio nemico. Non ostante questa situazione particolarmente sfavorevole: il caposaldo di Rжев aveva continuato, in questi tre mesi, ad assolvere la sua funzione originaria, impegnando e logorando rilevanti forze avversarie e coprendo l'importante sistema difensivo di Vlasma-Smolensk. Ora, in seguito ai rinnovati e cruenti sforzi bolscevichi, il Comando tedesco si è indotto a disporre lo sgombero del caposaldo, ma la perdita di esso è, in conseguenza possibilità di un opportuno concentramento delle forze. La lotta si è, ora, trasferita nel settore di Staraja Russa, ove, con tenace resistenza, le truppe tedesche impediscono che i Russi possano estendere il loro successo.

In relazione allo sgombero di Rжев ed agli altri mutamenti territoriali intervenuti, in particolare, nel settore meridionale, è possibile oggi definire, nel suo andamento generale, l'andamento della nuova linea tedesca, sul territorio sovietico. Essa è venuta a raccorciarsi, grosso modo, di circa un migliaio di chilometri (dal suo rappresentarsi dalle linee del Caucaso, il resto dell'arretramento dal Volga al Donetz e da Voronez alla zona posta ad occidente di Charkov). Partendo dalle rive sud del lago Ladoga, lungo il Volkov ed il lago Ilsen, la linea si dirige fino a sud di Vellik-Loki di qui, seguendo un grande arco ad est, si dirige su Grade e Luchinich, raggiungendo quindi la zona di Orel; continua quindi ad occidente i centri di Kursk e di Charkov, sviluppandosi in direzione sud-est fino al Donetz. Dalla zona di Slavianak, infine, seguendo il corso del Mius, scende sul mare d'Azov, ad est di Taganrog.

Territorialmente stavolta dal fronte vero e proprio, rimane, quale estremo bastione meridionale, la forte testa di ponte del Kuban; dove è stata concentrata una parte delle truppe tedesche ed alcune sgombrategli dai territori precedentemente occupati nel Caucaso.

Nel complesso, l'occupazione di questa nuova linea, pur avendo comportato delle perdite considerevoli di territorio, offre al nemico vantaggi di fronte delle forze antilobesche e l'eliminazione di molti pericoli salienti.

Dal fronte asiatico, infine, si hanno notizie di nuovi, rilevanti progressi compiuti dalle truppe giapponesi avanzanti dalla Birmania nella provincia dello Yun-nan e da quelle operanti nelle regioni dell'Hupui e del Kiangsi, le quali pronunciano ormai un ampio movimento avvolgente da sud contro le forze di Chiang Kai Shek.



Anche nel gelido territorio della Carelia gli uomini della Organizzazione Todt svolgono il loro lavoro difficile e indispensabile per aprire strade e costruire baraccamenti. Questi uomini costituiscono una sorta di necessario complemento alla realizzazione di ogni piano di guerra. Qui li vediamo riuniti a bivacco intorno a un grande fuoco che li riscalda durante tutta la notte del loro duro lavoro.

Una grande battaglia aeronavale, inoltre, si è svolta nel mare delle Bismarck a nord-ovest delle Salomone, ove un grosso convoglio nipponico, scortato da numerose navi da guerra diretto verso la Nuova Guinea è stato attaccato da forze aeree statunitensi. Secondo fonti americane stesse, però, il convoglio, pur avendo subito delle perdite, ha perimenti raggiunto la sua destinazione. Dalle coste della Nuova Guinea, intanto, e dalle basi circoscriventi, la minaccia giapponese contro l'Australia va prendendo giorno per giorno maggiore consistenza.

Con i primi aliti di primavera, dell'Atlantico, ove seguita ad inferire la caccia al naviglio agiassone, all'Oriente asiatico corrono i presagi di eventi grandiosi, che potrebbero dare una svolta decisiva nel gigantesco conflitto.

AMEDEO TOSTI



LA CATTEDRALE DI SANT'EDVIGE A BERLINO DISTRUTTA DAI BOMBARDIERI DELLA R.A.F.

La recente incursione aerea su Berlino è stata condotta dai bombardieri della R.A.F. con quel feroce spirito di vendetta contro gli inermi che costituisce ormai il distintivo dell'arma aerea inglese. Nessuna distinzione tra obiettivi militari e abitazioni civili, nessun senso di umanità per i feriti negli ospedali o per i vecchi ricoverati negli asili, nessun rispetto delle convenzioni internazionali che pure dovrebbero valere tra popoli civili. Tra gli edifici colpiti vi ha questa volta da annoverare anche la cattedrale di Sant'Edvige, la più importante chiesa cattolica della capitale del Reich. Questo tempio che fu caro all'istinto cuore del nostro Beato Contardo Ferrini, costruito per volontà di Federico il Grande nel 1763, rappresentava anche un insigne monumento ricorrente nella sua architettura il Pantheon di Roma. Bianco qui tre visioni dell'opera di distruzione compiuta dai piloti britannici colpendo con bombe dirompenti e incendiarie il grande tempio berlinese.



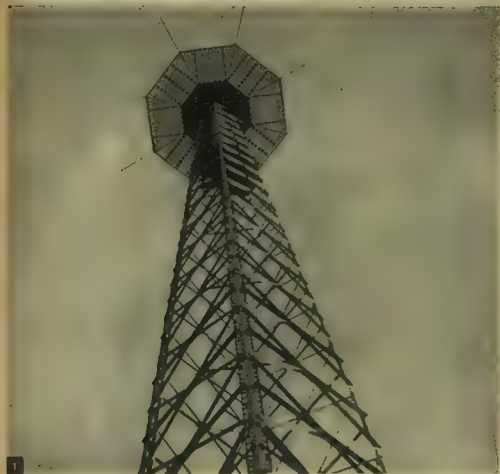


I SERVIZI IDRICI NELLA GUERRA AFRICANA

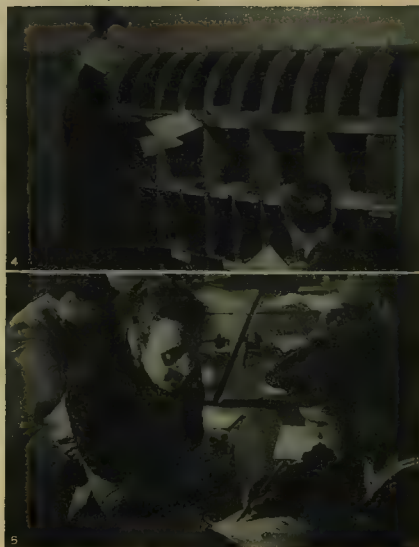
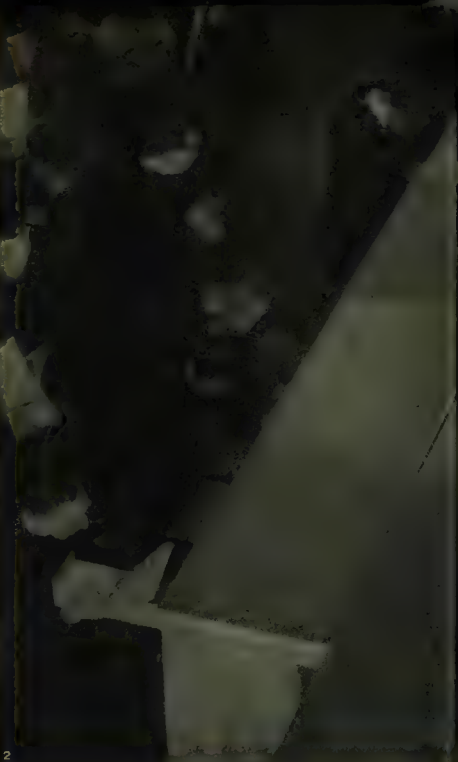
Uno dei problemi più ardui della guerra africana è sempre stato quello del rifornimento idrico. Lo ricordano certo i nostri eroici fanti che sulle sabbie infuocate e sotto il sole dardogliante marciarono combattendo per giorni e giorni forniti del « solito litro di acqua ». Il problema ha trovato una sicura soluzione mediante impianti di distillazione che permettono di usufruire dell'acqua marina. Qui vediamo uno di codesti impianti che dopo aver resa potabile l'acqua del mare la distribuisce in bidoni perfettamente chiusi e protetti. L'acqua viene condotta ai distillatori, a mezzo delle pompe che l'aspirano dal mare.

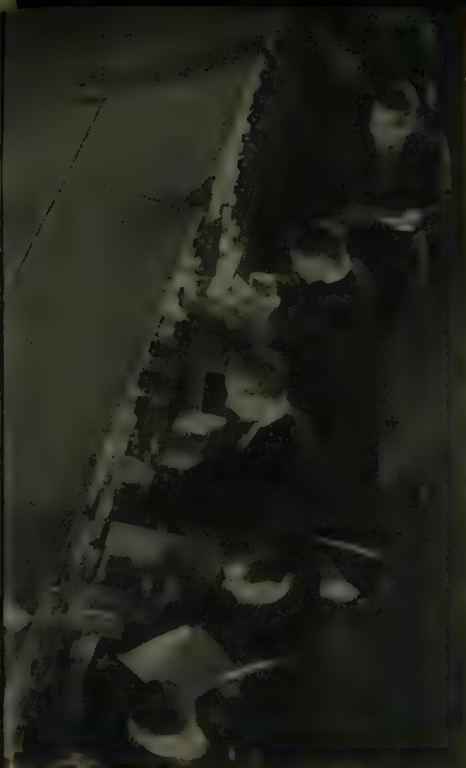


UN'OPERA DI ALTA UMANITÀ: L'UFFICIO RICERCHE PRIGIONIERI DI GUERRA



Il Palazzo Sangallo, nella Città del Vaticano, ospita da qualche tempo un ufficio destinato a compiere un'opera della più alta umanità. Si tratta dell'Ufficio ricerca per i prigionieri di guerra, sorto per iniziativa della Segreteria di Stato e che raggiunta in breve la più perfetta organizzazione provvede a ristabilire le comunicazioni tra i prigionieri e le loro famiglie rimaste senza notizie. Quest'opera di ricerca è di collegamento è affidata a numerosi religiosi d'ambo i sessi e di diversi ordini, e si vale per il conseguimento dei suoi caritatevoli fini delle vaste fonti di informazione costituite dalle Nunziature, dagli Episcopati, dalle Missioni sparse in tutto il mondo. Le fotografie che pubblichiamo documentano la preziosa attività dell'Ufficio e l'imponente mole di lavoro al di lui carico della quale provvede. - 1. Una delle grandi antenne della Radio Vaticana, attraverso le quali vengono diffuse in tutte le lingue le notizie sui prigionieri. - 2. L'intenso lavoro degli addetti agli schedari. - 3. Monsignor Everinof, direttore dell'Ufficio, sorregge personalmente i lavori. - 4. Smentimento della schiave secondo la località. - 5. 6. 7. Parenti dei prigionieri, seguendo le istruzioni degli addetti all'Ufficio, compilano le schede-sociali per la ricerca dei propri congiunti. - 8. Le sore missionarie dell'ordine di Sant'Anna addebi ai servizi dattilografici. - 9. Religiosi addetti agli schedari. - 10. La mamma di un prigioniero compila la scheda-notizia sotto la guida di una suora.







Il ministro Goebbels consegna il diploma di professore ai registi Velt Marfan e Lelandiere in occasione del 50° di fondazione dell'U.F.A. - Sotto: la prima seduta della Camera Alta ungherese con l'intervento dei rappresentanti delle regioni rianimate



Il violento bestiale attacco portato nella notte sul 9 marzo a Norimberga, nell'aviazione britannica, ha recato gravissimi danni alla storica città e ai suoi edifici monumentali, oltre alle perdite inflitte alla popolazione civile. Le bombe britanniche hanno colpito rovinosamente il Teatro, il Museo germanico, il Rathaus, e la casa di Alberto Dürer, il grande pittore germanico, della quale diamo qui sopra la fotografia.

APPARIZIONE DELL'ALBA. — Nasce l'alba dal collo della notte, e se ne accorge, innanzitutto, la penna. Prima dell'albidolo, e prima ancora del gallo, sentiva quella sua tremante voce in cui è l'anima, insieme, e la paura della luce. Sposta le zampette, di sotto le ali, e spira col suo occhietto sbobbinato. L'alba è un sospiro che si muove, celeste e diffuso, portato da un alito di vento, labile e barlume come il soffio. Se col lieve è lo sedere fra i canneti, pensa di non poter più, e perché tanto avvisaglieri gli uccelli. E allora il suo cantare si fa estante, trepidante allo stesso modo. E' l'ora in cui si rimbucano i grilli, in cui si riaprono i gesolirini.

Come il luore aumenta, si disegna l'acero rosso, l'ombrasciuta d'un faggio, qualche ricamo di ciliegio o di susino. Una campana, taotè è pigra, si direbbe ancora nel sonno.

Poi si desta la lontra. Fluta intorno, col muso baffuto, una freschezza nuova, di foglie e di sorgenti. Assaggia l'acqua, morde ad una frasca. Ed è allora che si destano pure i galli, coi chichichiri furibondo di tutti i diuelli combattuti in sogno.

Al canto del gallo il gufo rabbrivisce, sbatte le palpebre, spegne gli occhi. Il giorno, irrequieto e colpevole, non è che la penitenza della sua notte. Perché mal, stolido gallo, esisti tu la luce del giorno? Ed ecco i volatori mattutini! Il cuculo, l'averla, il codicchio dei ciotoli, la ballerina briosa, il merlo riluciente. Dai rami bassi dove ha dormito si fa innanzi, rampettando e avvolto in un pettinoso. Spicca qui e là, dalla ramaglia della siepe, l'occhietto di gusio, quasi punta di un ago che la trafora, e sempre più lo spiritino, da sospeso al filo di confidenza, da intimidito ardentissimo. Al cep de, pettinoso risponde lo zip del toro, il fischio alligro del merlo quello mortificato del rigoglio. Poi altri picciotti, cinguetti si nudano ancora nascosti: il fazzo del ciuffolotto, lo strido della ghiandaia, la cinghiale che ciangotta e gurguglio, il trillo della cialandra che si innalza a cercarsi le compagne. Qualche torciglione appare sulle logge. Le rondini, avvagliate con le compagne e ancora inascoltite come loro, vanno e vengono dal nido al muro con dei rumori di ventagli rinchiusi.

Ma è la famiglia che bisogna sentire all'alba: quando, come testarda, quel l'Artistaro che passò cinquant'anni ad ascoltare gli uccelli, «la rugia l'ecclita agli amori. Amici! non è una favola. Anzi, che come Aristarco di Soli, come il pazzo Melampo e come il munito Afro e consumando la vita in un'ossessione, posso affermare sull'onore mio. Non è più, a quell'ora antenatica, il solito tribolare o spionciare, primo di via e di stasera, che ci viene un'idea di natura, la giornata. Ma un canto nuovo, un nuovo modo messo in corpo dalla rugia stasimatica. — Memento — dice di lei il maschio, languidamente. — Pruriti — ora le risponde, in un brivido, la femmina. Ecco, spunta una volta, mentre la brezza, dolce come la mano di un angelo, incurva l'erba sulla coppia felice, senti sorgere dal talamo segreto come un sussurro di risa: un riao gioioso, voluttuoso; il distato riao danzante, non più dedito in un inferno ma in un paradiso.

Chichichiri! — seguita a farfugliare il gallo. Mentre il gufo, ormai ombra nell'ombra, maledice in quello scriccio che fa il suo canto disuso per un po' di luce: quest'opportunitate di tormenti, quest'assassinio di sogni.

IL CIGNALE INNAMORATO. — Certi cacciatori mi condussero, in Sardegna a spiare gli amori d'un cignale.

I cignali di macchia, ebbro cura d'avvertirmi, non possono amarsi che tra loro. Se accade che un vero in libertà si congiunga ad una scrofa di porcella, il cignale non verrà al mondo morita di tubercolosi. E quindi un divieto posto dalla natura a una contaminazione. Ma quel Dio, la razza selvatica o della domesticità? Io penso, e lo dissi a quei cacciatori, che il Signore idolo voglia tutelare la prima. Perché il porco è l'animale di natura. Il cignale per quanto un parente, non nulla a vedere con lui. Esso è il fiero Esau, fratello dell'ignobile Giacobbe. Selvaggio quel, ma ingenuo, cingoloso, questo, ma usuraro. Come Esau, il cignale ha la sua indomita dignità da difendere e infatti è scontro e lottare. E quando, come il male, nel traglio, ma, cibato che si sia d'una branciata di giunco, si purga con la sabbia, o con una buona corsa fra gli spini. Ora il maschio d'ordi, questa mattina, sbucare da una fratta di bosca e s'era fruga nella giungla, nella vecchia conena. Ed era cercava, con certi suoi matti trotterelli, una sposa. Lo rivedo, il libertino. Quella voglia che ha in corpo come palce in ogni parte che muove, in ogni sito che fai. Grufola, sgrugola, zampetta fra i rami secchi divertendosi al romore, gioca con un brucosino, si gattina ad un albero scorticato, è tutto agile, lento, rinvagliato; e c'è come un'ossessione di burla che rullerà gli occhi miei e sanguigni, togliendo ferocia ai dentati scoperti, all'irata ciancia setolosa. S'avvia così, sbadato in apparenza, fra i rovi e le nocce: però non si ferma a scavare i porri, né a mordere le cipolle, e si fruga nella giungla, è solo per rinfrescare il muso, per stordire quel pensiero, per levarsi quel prurito. S'evolisano, oggi, malgrado i suoi due quantoli, non è solo il benedetto, ed è di via, corte di gambe, corte di nato che s'affanna a trovare una trifola o a sfuggire una muta di cani. La voglia amorosa che ha dentro si traduce solo in grili, capricci, cortisiali. Non è una belva, è un uomo. E' un uomo che ha messo la scuola, e che, naso all'aria, va sfutando ogni cosa: l'odore amaro delle betulle, quello dolce delle spire, quello asprigno delle cedronelle. E il tutto, il romario, la menta dentro le eriche, la viola sotto il muso. Sembra il nobile nato raccogliere tutte le sensazioni gradevoli dell'aria: sembrano i goffi orecchi avvertire tutte le voci, e tradurle le risonanze in tanti piccoli moti, innascati ed esultanti. Quando la femmina appare, tuttavia, quasi il maschio non dà segno di giubilo, e neppure di sorpresa. Ma è una finta, un astuzia. Non vi sorprenda. Tutti gli animali hanno le loro civetterie, cominciando dalle selvatiche.

E una cinghiale, bristata sul dorso e vezzosa a modo suo, che certo incropera agli occhi di lui tutte le primizie vivibili, sboddisce, tangibili della primavera. E scappa, misando, dal covile; e ora trepida e aspetta. E come si offende, e come si riconoscono, lei bottonella e lui grugnaceo. Nient'altro. L'intesa è faticata, la stretta è pronta, la comunione è leale. Nulla di quell'indolgo fideciudo, luttuoso rivale che invidia l'ampio del suino domestico. Il cignale è rimasto all'istinto primitivo, al costume della selva: e tutti gli amori all'origine sono puri, come le fonti. Ruggiano, ruttano, ansano, mancano insieme. Un momento le ciglia di lui, calate sulla zazzeta, palano richiudersi. Ma subito si riaprono, più vampe che mai, sebbene un po' più primi di prima. E stato un amore rapido, semplice come un buongiorno. E quando finalmente lui se ne va, è con un ultimo sguardo brichino, e grato alzato, quasi per riconoscerne ancora una volta quel cento sentori che hanno profumato la sua festa, tutto betulla o cedronella, e ritrovarsi poi nella memoria. Ora un poco si abbandonano le pette del bestione, per il bosco, e si fanno più forte di qualsiasi cacciatore, è riuscito a stannarlo; e anche l'occhio si smarrisce, ma teneramente, allo stesso modo del cane, mentre il codino s'arriccia e con petulantia graziosa, quasi parendo che il galante vabbia fatto un nodo, così poco durò la sua avventura, per potersela ricordare.

SENZAZIONI. — Parte l'occhietto sul filo della tramontana, e il grande vento sembra creato dal suo piccolo volo.

ENIGMA. — La luna è ermafrodita. Se porta delle corna, è dunque solo per cesso. A meno, ma non è probabile, ch'essa spinga la cortesia sino a farsi dello infelicità da se stessa.

DOMANDE. — Perché dunque l'albidolo canta così lieto contro vento, il toro così dolce nella nebbia, lo stornello così in pace tra le rutine? Perché l'usignolo è attratto dall'occhio della siepe, e la capra dal gatto del burrone? E perché non dovremmo noi, per la stessa ragione, per il sole, per la luna, per le stelle, per le bigne, le caligine, lo sguardo dei precipiti, in bellezza degli orridi, il volto della morte?

FALCO SUL LAGO. — Si fa immobile, d'un tratto, il volo del falco sul lago: ed è il momento in cui si è costretti, affascinati, a guardarlo.

E una fermezza assoluta, sensazionale, tradita appena da un'oscillazione che pure dell'aria, e non dell'essere vivo: la scossa di un corpo elastico che s'è riuscito, non si sa come, a eludere la legge di gravità.

Perché dunque il rapace è immobilizzato a quel modo?

E lo stupore innocente di vedersi riflesso nel lago?

O il disegno scellerato di far credere alle prede, ch'egli già contempla dall'alto d'essere soltanto sospeso ad un filo?

FINALE. — Come sarà illuminato il mondo, al di giorno della, dalla resurrezione di tutte le luciole!

MARCO RAMPERTI

Romanzo di ARTURO ZANUSO

Chissà se le guardie erano lassu sulle cime a spiare col cannocchiale? Egli pensò che fosse poco probabile: troppe ore erano già trascorse. Ma il pericolo sussisteva ancora.

Fra un'ora al più, tutto sarebbe stato finito: egli avrebbe portato il morto nel grande ghiellone che scendeva dalle cime del Fumante; avrebbe scavato fra i sassi e l'avrebbe sepolto là sotto. Nessuno l'avrebbe trovato, e nessuno avrebbe avuto noie: né lui, né la famiglia. E dopo, quando fosse passato qualche tempo, la vedova poteva far mettere una bella croce sul posto, e il prete sarebbe salito per benedire la salma.

le gambe battevanoncontro le sue, impetuose, quasi irregolate, come per cercar di scappare. Il cane lo osservava stupefatto; gli girava attorno, inquieto, come per cercar di capire quello che stava succedendo; di tanto in tanto si fermava, voltava la testa in alto, e restava così per qualche istante, come se volesse guardare in faccia il suo padrone. Poi, di colpo, si gettò a terra, e prese a trascinarlo per terra, come se volesse tirarlo al sicuro. Il cane si sentì un po' sconcertato; si alzò, e si guardò attorno, come se volesse vedere se c'era qualcuno che potesse aiutarlo. Poi, di colpo, si gettò di nuovo a terra, e prese a trascinarlo per terra, come se volesse tirarlo al sicuro. Il cane si sentì un po' sconcertato; si alzò, e si guardò attorno, come se volesse vedere se c'era qualcuno che potesse aiutarlo. Poi, di colpo, si gettò di nuovo a terra, e prese a trascinarlo per terra, come se volesse tirarlo al sicuro.

Il cane lasciò la presa e lo guardò. L'uomo era serio, inteso, nel dubbio che

già la testa di scatto e addenta rabbioso. E questo è il suo ultimo atto.



La zona portuale di Äänislinna, vista dal colle della stazione radio; sullo sfondo, il lago Onega gelato. In primo piano, l'autore dell'articolo e delle fotografie.

DALL'ARTICO VERSO PIETROBURGO

SOSTA A CASTEL DELL'ONEGA

Äänislinna (lago Onega), marzo.

ECCOMI finalmente ad Äänislinna, dopo aver discusso Lapponia, Ostrobotnia e Carelia orientale, dall'Artico all'Onega. Äänislinna è il quarto nome della città che mi ospita: si chiamò, prima, Petrosavodsk, Kalininsk e Petrokol, sino a quando divenne, come i Finnici la definiscono, Castel dell'Onega. Pochi la conoscevano. Un mediocre centro situato sul 62° parallelo non poteva attirare l'interesse dei rari stranieri che visitavano l'U.R.S.S. Pure, sarebbe errato giudicare Äänislinna una città qualsiasi. Con la pace di Tartu firmata nel 1920, il confine franco-russo era stato fissato in modo da lasciare ai Russi l'intera Carelia orientale, di cui Äänislinna è il capoluogo; Mosca, però, si impegnavo a rispettare l'integrità etnica e linguistica dei Carelici rimasti sotto il suo dominio. I Russi, per adempiere ufficialmente alla clausola, fondarono la Repubblica bolscevica di Carelia, una delle tante repubbliche, cosiddette autonome, dell'U.R.S.S. Ma la razza carelica, sorella di quella finnica, dava ombra a Mosca. Mai si tollerava il legittimo irredentismo della popolazione d'una zona di confine assai estesa. In pratica, la « repubblica autonoma » venne nazionalizzata, sia con deportazioni sia con l'immissione di siancoi russi che andavano man mano sovrappondendosi a quelli locali. E questa una delle ragioni per cui, in Carelia, son numerosi gli Ucraini.

Quando, nell'autunno 1941, i Finnici conquistarono Äänislinna, si trovarono in una città di 80.000 abitanti la maggioranza dei quali era stata costretta dai Russi a partire per zone lontane dalla Finlandia vittoriosa: si trattava, naturalmente, dell'elemento carelico residuo. Non più di alcune migliaia i Carelici rimasti in città al momento della liberazione, circa quindici o ventimila i Russi. Molti fra costoro vennero rinchiusi in grossi campi di concentramento perché, data la tattica sovietica di lasciarli alle spalle, i pericolosi elementi perturbatori o, addirittura, interi reparti di truppa in abito civile, appariva indispensabile cautelarsi contro qualsiasi eventualità. Äänislinna giace sulla sponda sinistra dell'Onega; su quella destra, v'è ancora il nemico.

Attribuire ad Äänislinna il titolo di città, non è esagerato. A parte il numero degli abitanti in tempi normali, accanto alle tipiche case careliche di legno si alternano edifici in muratura, taluni dei quali abbastanza imponenti, come l'Università e il Palazzo di Kuusinen. Molte strade sono acciottolate; grande il progresso sulle consuete strade di fango o di polveraccio, normali nei centri russi di importanza secondaria. Un piccolo porto, alcune fabbriche non ancora ultimate, una buona stazione radio: Äänislinna ha, dunque, qualche pretesa.

V'è una spiegazione molto semplice al particolare potenziamento di Äänislinna, deciso a suo tempo dai Russi: una spiegazione la cui conferma si trova nel-



La vita ha ripreso nella città redenta, e malgrado la giornata glaciale le ditte percorrono numerose le strade. Sotto, un « Voroschil » , carro armato pesante sovietico distrutto alle porte di Äänislinna, durante la violenta battaglia.





In alto, un cacciatorpediniere in procinto di uscire dal suo nido mascherato per proteggere il cielo della città. Sotto le ali si distingue la «svastica» che è anche il simbolo militare finlandese. - Qui sopra, una elitta corazzata finnica, montata su grossi sci, capace di percorrere la superficie del ghiaccio alla velocità di 140 chilometri l'ora.



I bambini cantano in coro gli inni nazionali finlandesi.



Un eccezionale avvenimento: la prima lezione di religione ai bimbi cui i bolscevichi tentavano di insegnare a desiderare Dio e coloro che credevano in Lui. - Sotto, i bambini, affollati nell'atrio seguono attenti le mosse del fotografo.



la guerra invernale del '39-40: la Carelia orientale doveva servir come base per la pressione politico-militare sulla Finlandia e per l'invasione di quel Paese, necessario all'imperialismo bolscevico. Ecco la ragione dell'inizio di grossi lavori industriali, ecco, ad esempio, la ragione della stazione radio, che, facilmente captabile dalla vicinissima Finlandia, aveva il compito di diffondere, attraverso le vie dell'etere, il sottile veleno dell'Idra rossa. Lo stesso «Palazzo di Kuusinen», citato poco fa, altro non era se non il quartier generale del rinnegato finnico, comandati dal traditore inviato dal Cremlino, nel dicembre del '39, a «governare» la «Repubblica bolscevica finlandese» con sede in Terijoki invasa. Rifiuta che Kuusinen sia ora ributtato a Sorokka, sul Mar Bianco, e che da quella borgata cerchi di continuare la sua campagna antifinnica.

Parte di Ahtisaari è bruciata durante la conquista, parte si è salvata. Nel complesso, i danni non sono troppo gravi, se pure molti scheletrici camini (unico residuo delle case in legno bruciate) s'elevarono al cielo in un paesaggio spesso tristissimo, dominato dalla neve e dal ghiaccio. Da più di un anno, in Ahtisaari liberata, la vita della scarsa popolazione civile tende verso la normalità. I Russi dei campi di concentramento vengono utilizzati per lavori di ricostruzione; l'Amministrazione militare è stata parzialmente sostituita dalle autorità civili; i rifornimenti giungono regolarmente attraverso la ferrovia che congiunge Ahtisaari a Helsinki. Anche le scuole hanno ripreso a funzionare, dirette da insegnanti finlandesi, verso il principio del '42, quanto basta perché, nei piccoli Carelii, il ritorno alla Patria ed alla lingua madre sia stato definitivamente sancito. Non solo, ma si è iniziato l'insegnamento della religione, continuando l'opera svolta nascostamente, durante il periodo bolscevico, da molti genitori. Mentre visito una scuola, mi accade di entrare in un'aula dove alcune immagini sacre disegnate sulla lavagna dalla maestra attirano gli sguardi dei bimbi quasi affascinati. Silenzio assoluto. Da canto, un armonium che accompagna le voci dei bimbi quando si cantano gli inni sacri.

Ma il silenzio viene improvvisamente rotto da un allarme sereno che mi fa subito ricordare come Ahtisaari sia fronte: «caccia» i finlandesi decollano, spargono nel cielo il loro rombo rassicurante. Ahtisaari è fronte, specialmente d'inverno, quando il ghiaccio congiunge le due sponde del grande lago. Le pattuglie russe cercano spesso di compiere incursioni attraversando l'ampia superficie. Per piombare con celerità massima su queste pattuglie, i Finnici hanno dislocato, in vari punti della costa, reparti di elitte corazzate. Pongono agire soltanto su superfici ghiacciate e piane, una grossa elica esterna le spinge fulmineo. Toccano la velocità di 120-140 chilometri all'ora, giungono in un baleno, molto temibili perché poco vulnerabili e rapidissime, là dove è segnalata la presenza del nemico. La loro marcia viene accompagnata da un rombo di tuono, da una scia candida polverosa che s'agita turbinando nell'aria.

Per laghi e fiumi di ghiaccio il mio viaggio continuerà sino al mare, sino al golfo di Finlandia. Avrò percorso l'intero sviluppo del fronte nord quando mi troverò sull'istmo di Carelia, in piena primavera, a contemplare le guglie lucenti di Pietroburgo. Lentamente, la mia mita si va avvicinando.

(Foto dell'autore).

LINO PELLEGRINI

sguardo che dalla cosa esprime: "Il mito, la meraviglia ingenua" - "Asimetriche che d'ogni cosa fece - Una bellezza e la favola breve - Dell'uno fallace converso in quella eterna"; col gran sottofondo del racconto di Sigfrido, dove l'eroe si fa ucciso di se stesso, narrando le proprie gesta; con la sintesi colossale della Marcia Funebre, dove con elementi già noti e innumeri volte ripeterli nel corso delle quattro opere, Wagner compie un miracolo di creazione sublime, che è insieme epico per la morte dell'eroe ed epico per la sua gloria. In questo brano, come nella chiusa dell'opera, lo spirito della poesia omerica è evocato

musicalmente con quello della tragedia eschilea, su cui s'arrende il bagliore della nascente alba cristiana, annunciata dal sole matutino. **GRAL**

Ottima l'esecuzione della terza e quarta Giornata del ciclo nibelungico, non meno che delle due precedenti. Il direttore Franz von Hoelsel, ha dimostrato un perfetto dominio delle gigantesche partiture, rendendole con estrema equilibrio dei valori fonici, con una cura sempre vigile, rivivendo più alla continuità del flusso sinfonico in cui s'inquadra l'azione del dramma che nei momenti emergenti, che al rilievo episodico inteso a valorizzare il frammento per sé preso: criterio richiamante quello praticato da Siegfried Wagner, nell'edizione scaligeriana della grande opera paterna da lui curata tredici anni or sono, e però, indubbiamente ortodosso.

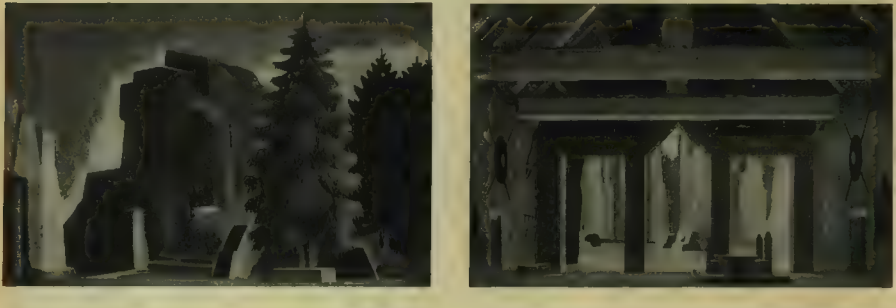
Tra gli elementi di palcoscenico, il primo posto va dato a Carl Hartmann e Gertrude Rüniger, che nelle rispettive parti di Sigfrido e Brunnhilde hanno scoperto, nel vigore all'impareggiabile, la nobiltà allo slancio, l'efficacia del gesto e nel portamento all'indomabile del mezzo vocale. Pregevole Gunther il Dado, ottimo Hagen il Pastore, delicata Gutrunna la Gavina e buona la parte minori.

Un Mime come sempre impagabile per plasticità di atteggiamenti, chiarezza di dizione, varietà di sfumature espressive; la tortuosa attoria del Reno ornato con i suoi propositi, è stato Giuseppe Neri, l'artista di rara intelligenza in tutte le parti che si assume, ma in questa ben difficilmente eguagliabile. Assai bene a posto sono apparsi Afro Poli, Giuseppe Veri.

Le scene del Sigfrido, dipinte da Luigi Brill su bozzetti di Cipriano Emilio Oppo, sono riuscite perfettamente appropriate, e ad esse si sono ispirati i fuoli l'allestimento scenico curato Nicola Benois e la regia di Heinrich Strohm. Alle scene del « Crepuscolo » ha provveduto Guido Marussig, i cui bozzetti sono stati eseguiti da Molinari e Colombo.



Scena del II atto del « Crepuscolo degli Dei » al Teatro della Scala di Milano, in una impressione di Vellani-Marchi. Bozzetto di Guido Marussig. - Sotto, scenari di Marussig per il « Crepuscolo degli Dei »: a sinistra, il colle delle Walküre; a destra, la reggia del Ghibliung.



INTERPRETAZIONI SCENICHE DEL «SIGFRIDO» E DEL «CREPUSCOLO DEGLI DEI»

D OPO l'oro del Reno e la Walküre, col Sigfrido nella seconda giornata de "L'eroe del Nibelungo", il pubblico del teatro della Scala ha assistito allo svolgimento di un nuovo episodio eroico che come nelle rappresentazioni precedenti, è a carattere mitico e leggendario. Ma Cipriano Emilio Oppo, nelle scene realizzate dal Brill, conformemente al suo orientamento mentale, non ha voluto trasporre gli aspetti della natura nello stile in una purchessia interpretazione formale in preteso accordo con la metafisica wagneriana. Egli invece si è attenuto a quel realismo che la natura imita senza trasformazioni od elaborazioni intellettive.

Pero Oppo, quel carattere favoloso che, attinente al dramma, non ha voluto cercare nelle astrazioni dello stile, lo ha viceversa ottenuto con la grandiosità e spaziosità della visione scenica. Così realistica e grandiosa è riuscita nel primo atto la grotta-bucina di Mime; realistica e grandiosa è apparsa la foresta fra i cui rami echeggia il canto del magico uccello e dove l'eroe della caverna Farmer, in forma di drago: realistico e grandioso è sembrato il centrale e monumentale albero che, nel terzo atto, vede destarsi ai suoi piedi Brunnhilde.

Che Oppo abbia voluto conferire alle sue scene il senso del favoloso a mezzo dell'impulso della visione, ce lo assicura il fatto che mentre nella rappresentazione dello stesso Sigfrido allestita nel palcoscenico scaligeriano in una precedente stagione da uno scenografo tedesco, la foresta fu concepita come un quadrato altrove a borestena ridotto, qui invece il quadro ha voluto rendersi solenne e spazioso pro-

prio per ricordare i tempi leggendari degli dei, degli eroi e dei giganti.

In quanto alle luci, osserviamo che nella scena della foresta dove Sigfrido contempla la natura ed ascolta la voce degli animali, Nicola Benois ha ottenuto effetti anche migliori del bel mattino, fresco e denso di colori, apparso all'aprirsi del veloario nel terzo atto. Dapprima la notte rossa ha rabulito l'atmosfera della selva; poi la luce ha illuminato la strada repente; infine un raggio ha piazzato su un tronco d'albero in primo piano una chiazza solare chiara ed argentea.

La regia di H. Strohm ci ha dato un Sigfrido vivo, giovanile e selvaggio specie nel primo atto, secondo la bella interpretazione di quell'unitario, di quel modello che in Germania si dà di questo poetico eroe. Ma ogni personaggio ha caratterizzato la sua esenziale figura; statico e regale Votan; grottesco Mime; quindi inquieto e vitale gloriosità Sigfrido; incantevole Brunnhilde al suo destarsi con bel gesto di irtica sorpresa.

Con le scene di Guido Marussig eseguite da Molinari e Colombo, nella terza giornata, nel Crepuscolo degli Dei abbiamo avuto una versione scenica del tutto opposta a quella precedente: qui non la realtà, ma l'interpretazione stilistica comune agli artisti d'oggi, quindi propria al tempo, ha caratterizzato quelle masse cubiche

e schematiche, dissonanze e squilibrio che hanno indirizzato l'arte del Novecento. Dal primo all'ultimo quadro, dal « colle delle Walküre » squadrato come un cubo, ai grandi volumi dei monti del Reno, Marussig ha chiuso entro le pareti montuose monocolori, geometriche, severe ed incombenti, il palcoscenico scaligeriano senza concedergli alcun respiro nello spazio arretrato dello sfondo panoramico. Così queste scene rodi, dissonanze, spoglie e melanconiche, hanno voluto dare un'adeguata espressione al dramma mitico.

Siffatto tipo formale e rudimentale sbalzature, questo aggrasso come con la sgorbia i volumi, l'arte contemporanea l'ha assunto dalla ispirata simpatia per gli arcaici, quindi questo modo d'interpretare avrebbe dovuto accordarsi col primordialisismo della leggenda wagneriana se il Marussig, specie nella scena del secondo atto, nella cassetta che alludeva alla reggia del Ghibliung, dipinta con un colore di carta, frangi e volute al cospetto delle pesanti pareti delle montagne, non avesse tradito la sua volontà premeditata di fare a tutti i costi del primitivismo. Ma Marussig, che per una fortuna è addestrato all'applicazione tecnica dell'arte pura, ha rivelato questa fondamentale di scenografia: i personaggi wagneriani ci stavano bene nei cubi e l'intero della reggia del Ghibliung ha offerto, nelle sue forme rudimen-

mentali, una solenne regolarità con il passaggio della sponda del Reno ornato con un ritmo di alberi in primissimo piano che pareva richiamare le colonne di un tempio, ha offerto un ambiente assai forte e drammatico.

Quando le prime nubi hanno oscurato l'attorno di Brunnhilde, altre nubi si sono levate rosse e dinamiche in distese che Benois ha sempre accompagnato con le luci e con i suoi personaggi. E più ha saputo combinare i suoi quadri d'insieme: così specie nella scena in cui Sigfrido narra la sua storia ai cacciatori, Sigfrido è sembrato, se non proprio spavaldo, più baldanzoso ed altero in questa terza giornata, ma egli da maestro della scena ha forgiato la sua spada e da maestro della scena ha forgiato nell'organica unità della regia affidata ad un solo uomo.

Nelle scene invece, nelle quattro rappresentazioni wagneriane abbiamo avuto quattro diverse, se non opposte, interpretazioni di quattro singoli artisti. Ma se l'umore degli ambienti dei quadri è stato diverso, un po' volatile al confronto del gesto omogeneo e coerente del regista, il pubblico non regista, in compenso abbiamo avuto un modo di mettere in scena il mito teatrale di alcuni nostri migliori artisti.

VINCENZO COSTANTINI

UOMINI, DONNE E FANTASMI LA MONTAGNA DELLA CONTESSA

Virginia Oldoini Asinari Versata di Castiglione Castiglione Tinella; Virginia-
chia, Nicchia, Mina, colui che «portava la sua giovinezza come un'immortalità»
— chi poteva immaginarla così se ne sono D'Annunzio? »

« Allo sfiorire delle sue stagioni
disparso al mondo, signò le porte
della dimora, e se restò prigione.
Sola col Tempo, tra le stoffe morte
attese gli anni, senz'armi, senza
spedire, celando al Popolo, alle Corti
l'onta suprema della decadenza ».

— « chi poteva vederla a questo modo se non Gozzano? —
La «divina contessa». Il film la trova nel suo pieno fulgore, a Parigi, intenta
a coquetare e a sedurre, ore d'après, l'imperatore secondo vuole Camillo di
Cavour. Ma ella obbedisce fessolata il cugino ministro, accontenta per forza il «pic-
colo», perché, proprio in quei giorni, il marchese di Baldo Principi-valli a rian-
te nel fervido cuoco lo stesso ansioso palpito d'otto anni fa. Storditi, gli amanti
si rifugiano in un romantico albergo in riva alla Senna, decedono, beati, d'andar-
si a letto. Ignoranti, ma Nigra il cuore a vena a ricordare all'immortale
senza, soll ed ignoti, l'antico, ma Nigra il cuore a vena a ricordare all'immortale
dove sia il dovere. A Compiegne, intanto, la Corte si gode l'ultima serie di «qua-
dri viventi» del quale Napoleone è così ghiotto; che ne dovrebbe essere uno, at-
teso dalla Marquise introvabile. Eugenia di Montijo gonfiata, prestando la
sua faccia vuota, Coquard, autore dello spettacolo, si dispera, il figlio d'Orléans a
fisco come al sommo della sua arducciana comanda. D'altra il marito, l'assassino è lì,
che si dondola sovrastando sull'altalena a simiglianza del quadro di Fragonard
ardidamente accipite fino al veluto della giarrettiere, e in capo un garofano bian-
co, che è segno segreto d'assenso all'augusta impazienza. La Corte è rapita; fra
le labbra di Virginia, scottata nell'obbligatorio sorriso, gocciola amara lacrime.
Non so propriamente che cosa ci sia di vero nella fuga mancata col Principi-valli,
tutti sanno che non sta dalla parte della verità il sacrificio della Castiglione. Nic-
chia ci dice al di là di sé senza trasporto, ma con soddisfazione. Con molto assegni
aspetta, finché può, d'essere la favorita; d'essere stata lo rammentò con mol-
to orgoglio finché visse, anche se chi aveva ormai fondate ragioni per far finta
d'essersene accortosi o di non farci più caso. Vole, per testamento, essere com-
piuta per la sepoltura nella «camicia di Compiegne 1871», quella delle intimità im-
periali si vantò d'aver detto alle Tuileries, presente l'imperatrice, «che sono un
poco a casa mia». Supremamente ambiziosa, l'esaltò il predominio sui cortigiani,
il favore del monarca, l'ammirazione di Parigi. Fin dal suo primo apparire alla
regia, solennemente, al braccio di Giulio Arsalio Alessandro Maria Francesco
conte di Grossolles Fiamarente, senatore dell'impero, s'estasiò d'essere al centro
della stupida ammirazione di gente che di bellezza n'aveva pur veduta e ancora
n'aveva sull'occhio da vedere. Prima di lui, e che non si può negare, non
galante, s'era messa da sé a conquistarsi la capitale della galanteria. La ragione
di stato coincide con le sue più alte aspirazioni. Ma questo non è il film. Il
valli non i suoi remoti ricordi d'adolescenza o delle fresche memorie dell'«subter-
ge canotier», ella non s'adattò al primo convegno imperiale con desolata sot-
tostimolazione. Il piano del film non fu allora verissimo. Ma questo non è il film.
sare il primo — lo sapete — a sostenere il diritto del regista Calzavara di ri-
figurarsi, se dal film sortisse una creatura umana, un carattere vero, una figura
significante. E così vecchia come il cuoco che la fantasia sa inventare personaggi
più reali dei veri, ma l'incantesimo non si compie e non ci di menzogna dalla
realtà con le nuove immaginate apparenze, la trasformazione dà nel grullo e per-
cò non è valida. La puerile civetteria di Nicchia ai tempi di Firenze, ancora in
fina Oldoini, l'infatuazione per il vemente nazionalismo compenso e spartito fra
una congiura e una battaglia, il tenace ricordo dell'esule, il risveglio improvviso
dell'amore amoroso, la sua ingenuità, il prepotente richiamo non dall'intimo
bensì da un affannato inseguire da dietro le sbarre di un cancello, il subitaneo
ritorno e il muto pianto rassegnato, tutto è visto e raccontato di maniera, e intriso
di sentimentalismo da letteratura romantica.

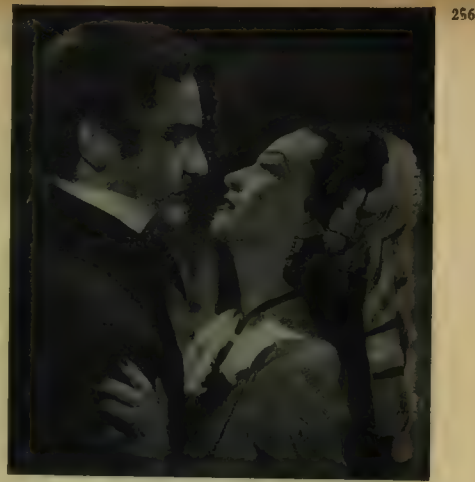
Anche meno plausibile della variante psicologica risulta la forzatura della ri-
spinta realtà storica, specie facendo caso al chiaro assunto che il film s'attribuisce.
Mi sembra da discutere l'opportunità di far parere che le buone grazie della Ca-
stiglione abbiano significato addirittura l'adesione napoleonica alle mire piemon-
tesi. Nicchia fu di certo un uomo, una mossa ben studiata nel gioco di Cavour, una pedina
sempre e un debole per le belle donne: Cavour gli mette accanto una bellissima
donna come segretaria e ambasciatrice. E credibile che le manie gemmate di
Mina avvinco sagacemente l'imperatore a Plombières, ma non che gli svizzeri si
muovano per i suoi begli occhi. Ci vogliono i lucidi ragionamenti di Cavour, la
sua dritta logica caparbia. Contrastando gli impegni e i compensi dell'alleanza
Napoleonica, d'altronde, non s'attiene al sentimento: pretende quel che pretende di
roba nostra, col sopraggiungere della figlia di re Vittorio per «Pion-plon». Sicché non
a dire che le speranze mone dell'amica l'abbiano mandato «alle acque» lungi-
mente e corvivo. Sarà poi lei, povera donna, delusa, straniata da entrambe le parti (la
facenda s'era conclusa col risultato di Villafranca) a far passare in una bra-
vura; lei lei, misera vecchia negletta, a voler far credere che tutte le sue di
gioventù erano state gloriose mosse politiche. E siamo qui tutti insieme a compa-
rirla, noi? Però fare un'eccezione, la salviamo, non sentite niente, ecco.
Calzavara l'ho lodato non più tardi dell'altra settimana. Ma la Contessa Ca-
stiglione non è azzeccata. Bisogna dirglielo e glielo dico, tanto più che per me
gli ho già rimesso certi lontani trascorsi. Io considero i regimi dei quali
ci si può aspettare del cinema come si deve. E d'altronde anche questo suo ultimo
arrivato se si vuol valutare alla stregua dei suoi film storici, è da classificare
fra i più dignitosi. E ci dichiara il proposito di risolvere lo spettacolo
in costume con una formula fuori del comune, e la singolarità non risulta.
Non bastano alcune acquedotti senza e senza, non sentite niente, ecco.
Il senso di vacuità. Dalla quale nemmeno l'intelligenza studiosa di Doria Duranti
poteva avere una figura di donna che non fosse il soltanto per mutare, da una
all'altra, gli strampanti vestiti secondo impero e disegni dei disegni del
con piuma che suona. E neppure il suo fisico suntuoso e nervoso s'addice al
malinconico e alla moda dell'epoca. Le strabocchevoli crinoline la infastano
l'impiaccio, sebbene dalla cintola in su ella relli in raggio tutte le plastiche
venute sulle quali Doucet fondava l'effetto dei suoi avventurati figurati. Andrea
Cecchi non si può far valere nella parte senza costrutto del Principi-valli. Ci vuol
l'innata distinzione di Caliente perché non scada di troppo la gentilezza dignità
del Nigra, costretto, dalla sceneggiatura, a passare dalla porta di servizio, a
venire in piedi a con le dita con gli avanzi di polso, a porgere ginocchini,
servilmente, le dabattine piumate alla Nicchia di malumore. A vedersi conside-
dato, lui, il preferito, forse, dell'inaspettabile Eugenia, uomo di così poco conto
da potergli spodiare impudicamente davanti, acciogliendo dalla «monogamia» di
gala incontinenti fettezze.

Biliotti fa da imperatore con i mustacchi di prescrizione.

Due «galli» in una settimana. La dose è forte. Uno, vedesse, La danzatrice
del Mogador, ritratta in gara, nel dipanare un imbroglio di arti e di ammaz-
zamenti a ripetizione. L'investigatore dilettante e il poliziotto professionale. Il
dilettante vince facile. L'altro, Quarta pagina, nostrano soltanto di marca, è co-
struito col sistema degli episodi staccati, dei casi e dei tipi che si succedono con-
tinuamente dietro il filo delle indagini che va svolgendo il legale di un'azienda
derubata di mezzo milione. E di drammatica, nel genere, che ogni scena sia cen-
trata su attori di cartello, e anche qui l'assenza è rispettata. Stefano Ruggeri, Fai-
conti, Paola Barabani, Memo Benassi, Gino Cervi, Vrra Vrra, venuta apposta-
mente dal varietà, Pina Renzi, Beltrone, Almirante, ma senza persuasione, con
l'aria di volersi strappare in fretta. Regione coscientemente fino all'ultimo
Claudio Gora e Valentina Cortese perché si devono sposare. Restano in mente
soltanto i pazzi di Benassi e le malinconie della Barabani.

Nel Papagallo (e così sono in parte) si dà a conoscere in forma melodram-
matica di che lacrime grandi e di che sangue la musica più conosciuta di Rug-
gero Leoncavallo. E ancora si tiene lontana Alida Valli da una interpretazione
che la impegni del tutto.

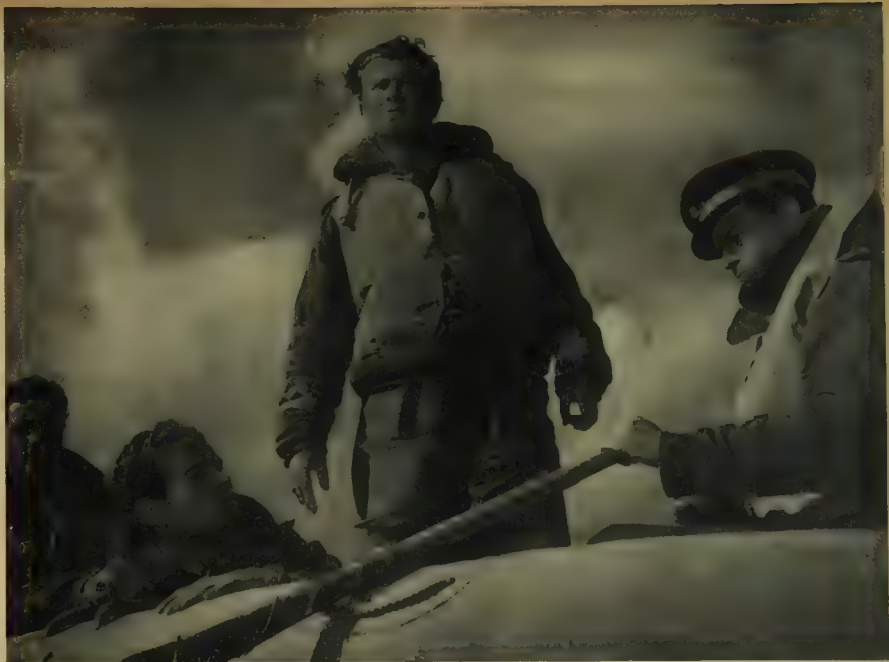
CARLO A. FELICE



Fa con successo il giro degli schermi italiani il nuovo grande film storico prodotto
dalla Napoléonine con la regia di Fivry Calzavara: «La contessa di Castiglione».
Qui sopra, una scena del film con Doria Duranti e Andrea Cecchi. (Foto Vasselli).



Qui, sopra e sotto, due scene del film «La contessa di Castiglione» con Doria Duranti
(che impersona la protagonista), Enzo Biliotti (che rappresenta l'imperatore Napo-
leone III), e Renato Caliente (che fa rivivere le scottate eleganze di Costantino Nigra).



Oino Cervi e Antonio Centa in una scena del film « Gente dell'aria », prodotto dalla Cines con la regia di Edoardo Gubellini a realizzazione delle cronache della nostra Armata Aerea. (Foto Bragaglia). - Di fianco, Vittorio de Sica col piccolo Luciano De Ambrosis protagonista del film « I bambini ci guardano » tratto dal romanzo « Pricò » di C. G. Viola.

PAGINA DEL CINEMA



Una scena del film « L'Inferno degli angeli » prodotto dalla Dalcina con la regia di Christian Jacque e interpretato nelle parti principali da Louise Carletti e Jean Claudio.



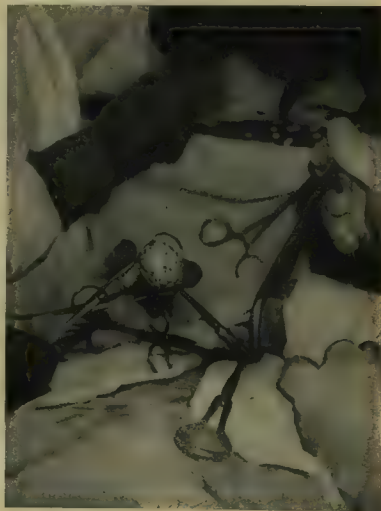
A sinistra: l'intervento chirurgico per risolvere un caso di calcolosi epatica. L'assistenza pratica un'occlusione endovenosa di adrenalina per tonificare il cuore un po' affaticato. - Sotto: la paziente viene trasportata in sala operatoria.



L'operatore ha appena inciso coi bisturi i tessuti e subito si applicano le pinze emostatiche.



Sotto: il calcolo che ostruiva i dotti biliari è stato estratto. Se ne osservano le dimensioni veramente eccezionali: oltre tre centimetri di diametro.





Anche allo spirito d'osservazione
del fanciullo, non sfugge l'importan-
za del cappello nell'abbigliamento
maschile. Un cappello di classe, un
BARBISIO, è parte essenziale ed
insostituibile della Vostra eleganza.



Barbisio

un nome + una marca + una garanzia

B.T.T.E.R.
l'aperitivo

MORONI

CORDA
liquore

(Continuazione Cinema)

1923 con Elsa De Giorgi e Nino Bocchi, e del quale fu allora realizzata anche una edizione francese con Lisette Lavigne e Henry Marchand.

« Con la regia di Paolo Moffa è stato dato nei Teatri della Trianon alla Parafinella, il primo giro di manovella al film di produzione Acti il viaggio del signor Parrichio, di tratta della riduzione per lo schermo della vecchia Commedia di tabacchi e Matto, sceneggiata da Steno, Santangelo e Moffa. Ne saranno interpreti: Antonio Candulio, Bertio Bruni, Maria Montiglio, Lamberio Pissano, Cesarina Oberardi, Brizzolari, Migliari, Silletti, ecc.

SPORT

« Allo scopo di incoraggiare la fotografia sportiva ispirata ai soggetti sportivi il quotidiano « Il Littoriale » ha indetto un'originale concorso libero a tutti. Alla fine di ogni mese il controllo di nome prelevato e pubblicato la più bella fotografia atletico-sportiva che gli sarà pervenuta. Alla fine dell'anno le nove fotografie premiate verranno ripubblicate e i lettori del « Littoriale », a mezzo di una apposita estrazione, esprimeranno il loro giudizio per la scelta della più bella fotografia. Le fotografie non dovranno superare il formato 10x15, né essere inferiori al 9x11.

« Cielismo. - I sei istruttori che hanno superato il corso di Cesena, sono stati assegnati alle seguenti zone: Becari (Aiguila), Binda (Lombardia), Bordini (Venezia), Costa (Lazio), Cristiani (Emilia), Riccardi (Piemonte).

« La F.C.I. ha stabilito di abbinare il trofeo Cavenaghi al campionato italiani su pista e ha confermato che il percorso della gara non debbono presentare gravi difficoltà altimetriche, ma volgenti preferibilmente su terreno asfaltato.

« Un nuovo acquedotto - Bevilacqua di Venezia - ha fatto la casa Viscontina e le sue adiacenze della giovane casa milanese disporrà, per la prossima stagione, dei seguenti corridoi: Vicini: Balio, Broto, Ronconi, Chiampini, Bevilacqua, Bergamaschi, Introzzi e Brambilla. Caposquadra del giallo-azzurri sarà il toscano Olimpio Bizio.

« Pugilato. - Per meglio seguire l'attività dei pugili più promettenti l'F.P.I. ha formato un primo gruppo di pugili dilettanti controllati che godranno di speciali facilitazioni e saranno particolarmente raccomandati all'attenzione degli istruttori, giudici, provvisori commissari di zona, arbitri giudici ecc.

« Questi pugili non potranno disputare incontri ad eccezione di quelli per la disputa del trofeo « Bruno Mussolini » senza il preventivo benestare federale. Il loro peso dovrà essere mensilmente controllato e segretamente dalle società alle quali appartengono al C. U. I. Detti pugili saranno invitati a tutte le selezioni nazionali che si svolgeranno in Italia entro il corrente anno.

« Gli Istruttori Cutili di Trieste, Colnagno di Treviso e Piazza di Milano, sono stati particolarmente elogiati dall'F.P.I. per la preparazione e la presentazione in forma perfetta dei propri atleti alle prime selezioni nazionali a Firenze.

« La F.P.I. preso atto della rinuncia di Urbini al titolo italiano del mosca, ha aperto una competizione per l'assegnazione di tale titolo, alla quale è iscritto il ufficio di pugile Morabito.

« Pallamano. - Un nuovo sport che all'estero gode già di una pratica ultradiffusa e alle ultime Olimpiadi di Berlino ha fatto la sua apparizione ufficiale, si sta diffondendo in Italia sotto il controllo del C.O.N.I. Per sviluppo e incremento è stato all'epoca costituito, con sede centrale a Pavia, il Gruppo Italiano della Pallamano (G.I.P.).

« L'inizio dell'attività è prevista per maggio giugno, forse intanto la organizzazione presso le varie sedi provinciali già costituita, per premiare e stimolare le quali il Gruppo ha istituito il « Trofeo atleti caduti per la Patria », premio trasmissibile che verrà assegnato il 31 ottobre di ogni anno.

« Ginnastica. - La ginnastica infantile sta assumendo in Germania un grande sviluppo. Il numero dei bimbi in ginnastica si sta parecchio aumentando. Lezioni aumentate di giorno in giorno e delle più recenti statistiche rivelano che 250.000 di essi usufruiscono di questa preziosa istruzione.

Nel 1942 sono stati tenuti 41 corsi per creare gli istruttori specializzati e ad essi hanno preso parte ben 50 maestri e maestri, tanto che oggi già sei società ginnico-sportive dispongono

ALCUNE RISTAMPE

FRANCESCO PERRI

**IL DISCEPOLO
IGNOTO**

ROMANZO
III edizione L. 35 netto

MATTEO
MARANGONI

**SAPER
VEDERE**

VI edizione notevolmente accorciata
Con 115 illustrazioni L. 40 netto

(COME SI GUARDA UN'OPERA D'ARTE)

CORRADO ALVARO

**VIAGGIO
IN
TURCHIA**

Con 24 illustrazioni L. 20 netto

EMILIO CECCHI

MESSICO

Con 22 illustrazioni L. 35 netto

GARZANTI

LEGGETE

ARCHITETTURA
RASSEGNA DI ARCHITETTURA

Rivista del Sindacato Nazionale Fascista Architetti
diretta da Marcello Piacentini accademico d'Italia

GARZANTI
MILANO - ROMA

di un istruttore e di una istruttrice per i corsi di ginnastica infantile.

Ad essi sono annesse le bimbi di tratto bi sessi fino a 18 anni di età; le attività integrative (ginnastica, ginnastica acrobatica e preparatorie alla futura attività sportiva delle nuovissime generazioni).

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Anche nella costruzione dei cavi per il trasporto di energia elettrica, sulle cui particolarità costruttive abbiamo già poco esposto, alcuni concetti, l'autarchia e stata ed economicamente applicata specialmente nella sostituzione del rame, fino ad ora esclusivamente impiegato, col l'alluminio, metallo nazionale e tale da arrotondare benissimo il suo pratico impiego quale conduttore di elettricità: in effetti, esso è un poco più resistente del rame, per cui occorre sbloccare in sezione e quindi il cavo risulta un po' più grosso di dimensioni, anche di un maggior peso (sappor di poco) non perché l'alluminio abbia maggior sezione del rame (che anzi conservativamente è vero e proprio conduttore più economico, la leggerezza specifica dell'alluminio) bensì per l'aumentata quantità di piombo e degli altri ingredienti adoperati. Il è accennato ai cavi normali, cavi a quelli ad una oppure a tre conduttori isolati in carta uno per uno, indistinto di carta, indi impregnati di miscela isolante e poi rivestiti di piombo; altro che si stacca e sostituisce con bene sino a diverse decine di migliaia di volt, ma quando ad esempio si vuole passare tenitori dell'ordine del centio o anche del duemillesimo, non occorre radicalmente mutare sistema. In tali condizioni il rame, appunto, è una leggerezza e un risparmio, l'alluminio isolante, una anche sotto la vettura nella carta, insomma, la più piccola cavità interna, perché toglie l'aria ivi racchiusa ai contatti e di il parte così la vita al cavo, nel senso di impedire la via a quella scintilla che ad un bel colpo scoccherà, frangendo il cavo stesso.

Non basta a proteggere la massa del cavo, né a salvarlo dall'inevitabile infortunio che ad un certo momento del passaggio alla scintilla distruttore: per quindi controlli si accendano alla lavorazione e del collaudo, non si riesce a individuare qualche difetto, la cella ad ogni più scrupolosa ricerca e poi fa sentire a lui maledetta presenza in conclusione si dovettero studiare nuovi sistemi basati sulla possibilità di avere in ogni momento la certezza che qualsiasi cavità eventuale nella massa isolante non potesse rimanere assolutamente priva di liquido isolante. Si arrivò quindi a costruire i cosiddetti cavi tri olo rullo, nel senso che datti cavi hanno il conduttore fuggiato a spirale anziché a corda prima arrotolata e spirale lungo tutto l'asse: tale conduttore viene poi isolato in carta come al solito e poi rivestito in piombo, evitando di riunire tre, dato che i risultati si ebbero per cavi unipolari, per modo che la linea risultava sempre costituita da una terna di cavi eguali di spessori uno vicino all'altro.

Le cose sono poi messe in modo che cavi da costantemente riempito di una speciale olio minerale e deviato potere elettrico, non solo, ma la vena liquida interna al cavo stesso, sempre tenemente sotto pressione per effetto di un serbatoio di espansione, di pressione collocato al disopra dell'estremità più elevata del cavo, tale quindi da assicurare che ogni cavità qualunque interna sia prontamente riempita di olio, evitando, in tal modo il pericolo della lontananza e delle conseguenti scintille distruttrici. Molti di questi funzionano in Italia ad all'estero di cavi siffatti, vanno in Italia, in America, e con essi si è veramente riuscito in modo brillante a risolvere un problema tecnico di notevole importanza.

Attorno ai cavi per trasporto di energia elettrica, abbiamo poi i cavi telefonici e telegrafici: questi ultimi comprendono anche quei sotterranei vengono armati con robusti fili di acciaio perché resistano alle sollecitazioni dovute dai moti ondosi, dal loro stesso peso, dalle varie altre sollecitazioni dinamiche facili a prodursi dopo la posa. Maggior interesse offrono i cavi telefonici, poiché moderatamente si può dire alcuni problemi che hanno del misterioso. Tutti voi pensate che per avere una comunicazione telefonica attraverso un cavo occorre che il cavo stesso non è più e né meno di quello che accade quando si vuole stabilire un circuito elettrico normale: invece il programma è fatto fare ben altro.

La telefonata ad alta frequenza, quella cioè che struttura correnti di milioni di

RASA DI CURA "COLUCCI"

Primaria Stazione Climatica di
RIPPOSO e per NERVOSI, shock-
terapia, scialda Capodante, Na-
poli, Tel. 77-11, Dir. Prof. Gene-
ro Colucci, Villa e Villini separati
in piena campagna.

CANZONI

(Versi) Musiclham, stampamo,
lanciamo. Scrivere EDITRICE SPE
Principi 45 bis - Napoli

periodi al minuto secondo (per interde-
ci, la corrente industriale ha solo cin-
quanta periodi al secondo) è quello che
si può dire il principio delle radcomu-
nicazioni trasportato nel campo della te-
levisiva in filo: in altre parole, mentre
a radio si vale delle onde herztiane per la
propagazione nello spazio, la televisiva
ad alta frequenza sfrutta le correnti
vertrici ed elevata frequenza convogliando
in cavo o in linee di costruzione ap-
propriata, potendosi su linee normali o es-
sivi usuali, non si avrebbe alcun riu-
scimento apprezzabile. Non solo, ma il pregio
del sistema è quello che nessuno crea
immaginazione, poiché non una unica
conversazione è possibile far avvenire
in un circuito di due fili, bensì milia-
sime contemporaneamente senza che una
disturbi le altre: l'argomento merita pe-
rò maggiori chiarimenti che avremo presto.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

La situazione carbonifera mondiale.
La situazione carbonifera mondiale ap-
pare immutata nei confronti di alcuni
aspetti. La scarsità della mano d'opera
è fra gli elementi che maggio-
rmente concorrono ad influenzare stavo-
rabilmente il ritmo delle coltivazioni
per il richiamo alle armi e per l'esodo
verso altre industrie più remunerative
e da lavoro socialmente più elevato.
Questo fenomeno appare non soltanto in
Europa, ove più accentratamente è l'as-
sorbimento di uomini nelle forze armate, e
nelle industrie belliche, ma anche altrove.
Per quanto riguarda i vari paesi, ri-
sulta che l'economia carbonifera della
Germania prosegue in modo soddisfa-
cente. La concentrazione e il coordina-
mento delle forze, che è una caratteri-
stica di tutta l'economia germanica, tro-
va in questo settore ampia applicazione,
particolarmente nel campo della mano
d'opera e dei trasporti, con particolare
riguardo alle zone orientali. Si tende
poi ad attribuire maggiore importanza
ai giacimenti carboniferi dell'Austria,
per il progressivo sviluppo industriale di
questo territorio, e per la sua lontananza
da tutti i grandi distretti carboniferi.
Sempre difficile appare la situazione
carbonifera della Gran Bretagna, mal-
grado la varietà e la ricchezza dei giac-
menti esistenti nel Paese. Molti fattori
contribuiscono a creare questa situa-
zione, e non ultimo la persistente crisi dei
mezzi di trasporto, nonché le condizioni
dell'organizzazione tecnica delle mine-
re, la quale presenta delle mancanze
importanti, tanto che, visto che i mezzi sol-
diti e più a portata di mano non riescono
a migliorare l'attività produttiva, si pen-
sa ora all'introduzione di sistemi di razio-
nalizzazione.
A tale scopo sono stati spesi dagli
Stati Uniti macchinari modernissimi per

scavare, cernere e caricare carbone, e
sono in corso studi sui sistemi di pro-
duzione carbonifera meccanica auto-
matizzata. Circa le cause della riduzione
della produzione la « Mining Associa-
tion » ha recentemente affermato in un
memorandum che la principale ra-
gione sia da ricercarsi nel minore ren-
dimento dei turni di lavoro e nella de-
fezione, e non negli informazioni mal-
intese. L'affrettato reclutamento di
lavoratori senza preparazione adeguata
porta alla conseguenza che molti di essi
si stancano con grande facilità e quindi
non danno il rendimento che potrebbe
dare una mano d'opera giovane ed alle-
nata.

In Francia la disponibilità di carbone
non sembra essersi modificata sostanzial-
mente e la situazione non è sostanzialmente
mutata con la creazione dei servizi ma-
rittimi con l'Africa Settentrionale, ben-
ché abbia permesso di aumentare al-
quanto le forniture alla ferrovia e alle
centrali elettriche. Gli sforzi per au-
mentare la provvista di combustibile so-
no sempre particolarmente rivolti ad ot-
tenere dai barchi lignitiferi quanto più
prodotto è possibile. Nel complesso le ri-
serve totali ammonterebbero a 1,5 mi-
liardi di tonnellate, ma queste valuta-
zioni sono assai incerte.

In Italia l'approvvigionamento del
carbone fossile si è svolto secondo le di-
rettive di massima decise prima ancora
dell'inizio della guerra, in modo da es-
sere assicurato al Paese il massimo
quantitativo possibile di combustibile
acido estero e nazionale. Nell'ultima
riunione del Comitato interministeriale
di coordinamento è stato ratificato che
la produzione di carbone nazionale de-
vrebbe aumentare, deliberando l'altro
di sviluppare i sistemi di cottimo
progressivo per i litorali e che sono
conosciuti ulteriori miglioramenti per le
abitazioni e per l'alimentazione. Per
quanto riguarda le ligniti, sono state
definite disposizioni per il miglioramento
qualitativo, e infatti tutte le aziende
produttrici di lignite xilide dovranno
attrezzarsi per l'estrazione.

Il nuovo piano della siderurgia italia-
na. Per una completa valorizzazione delle
materie prime disponibili nel Paese è
stato disposto di utilizzare integralmen-
te le forniture di acciaio, la cui
raccolta rappresenta il 50 per cento del
totale della raccolta dei rottami ferrosi
da forno. A tale fine è stato disposto
che il 70 per cento dei rottami carichi
ai forni per la produzione dell'acciaio sia
costituito da rottami, salvo eventuali
deteriorati, che potranno essere concessi
in via eccezionale, in seguito a richie-
sta circostanziale, a stato più stabile,
con decorrenza dal 1° dicembre 1943, e
sino a nuovo ordine, un nuovo progra-
ma di produzione che, rispetto al pre-
cedente, presenta un aumento compres-
sivo di quota produzione acciaio sia ai
fori Martin che ai forni elettrici.

Il mercato della lana in Australia.
Gli allevatori australiani sono molto al-
larmati circa le prospettive che si pre-
sentano per il mercato della lana nel
dopoguerra. Essi pensano che la diffi-
coltà dei trasporti e il razionamento dei
consumi rendano necessario l'ammassa-
mento di ingenti quantitativi di lana, il
cui smarcio nel dopoguerra sarà reso
difficilissimo dal progredire delle fibre ar-
tificiali. Durante la campagna 1941-42 la
produzione di lana in Australia è stata
di 1.535.000 contro i 1.099.000 della cam-
pagna precedente.

In considerazione di tali occorren-
ze, gli allevatori australiani hanno
proposto che sia conservato anche per
l'avvenire l'attuale sistema dei prezzi
fissi, abbandonando quello delle aste,
ma la Federazione laniera britannica si
è opposta a tale richiesta, sostenendo il
ripatrio del sistema prebellico, pur au-
sopiando un regolamento internazionale
del mercato. Per quietare le ansie au-
straliene, il Governo britannico si è im-
pegnato ad acquistare l'intera produ-
zione.

CILINDRETTO
INTINGOLO
PER BRODO E CONDIMENTO

È un prodotto
QUADRIFOGLIO
della S.A.I.C.S. - Lodi

aziende
agricole
PIAVE ISONZO

numante
Gran Riserva

WLANO

DEL 1780

lital
ACQUA DA TAVOLA

chi beve **lital** guadagna
10 anni di vita

MOULI E BANI S.A. - MILANO

ne di lana australiana per tutto l'anno seguente alla conclusione della pace.

Non minore imbarazzo accusano i produttori di lana dell'Ural, che non subito gravi danni a causa della guerra, mentre gli Stati Uniti non hanno mantenuto la promessa di acquistare le rimanenti giacenze. Sembra però che fra i due governi siano state riprese le trattative, per l'acquisto di tutta la lana della presente nonché della passata tosa.

NOTIZIE VARIE

« Da qualche tempo e questa parte si sta facendo una scoperta sensazionale: i ghiacciai alpini vanno costantemente diminuendo di spessore e secondo quanto si può ora sapere saranno scomparsi dal tutto ci avranno dunque in un'intera terra? Questo è il problema che appassiona gli scienziati. Certo si è che dalle osservazioni fatte risulta che quasi tutti i ghiacciai vanno rimpicciolendo in maniera addirittura impressionante. A tal proposito il prof. von Kiehlberg, rettore dell'università di Lipsia ed eretto competente in materia, ha fatto giorni or sono delle interessanti dichiarazioni. I ghiacciai, ha detto il professore, pendono nelle valli come delle gigantesche lingue congelate. Ogni anno se ne misura lo spessore e la lunghezza e da qualche anno a questa parte si è constatato che appunto questo spessore e questa lunghezza vanno costantemente diminuendo. Le lingue rimpiccioliscono e si raccorciano. Specialmente il tempo nelle avvisi durante l'estate e l'autunno del 1934 ha accelerato in maniera davvero impressionante questo processo. Il ghiacciaio di Bernhardsfjeller, nel gruppo Silvretta, ad esempio, si è raccorciato di ben 53 metri. Nelle montagne del Dachstein si è notato che il piccolo lago sotterraneo, formato d'improvviso nel 1914, aveva subito un ridente aumento di superficie. Lo spessore di un ghiacciaio delle Alpi si è diminuito in un anno di oltre i metri. Particolarmente rilevante è il rimpicciolimento del Pastern, il più gran ghiacciaio delle Alpi tedesche. Qui vi una rupe, che ancora nel 1914 era completamente coperta di ghiaccio, oggi emerge dal ghiacciaio per un'altezza di oltre venti metri. In un ghiacciaio sul Sempione il ghiaccio ritiratosi ha messo a nudo una caverna, nella quale non stati trovati resti di miniatori del XV e XVI secolo. In totale è stata osservata una diminuzione di spessore in non meno di 16 ghiacciai alpini, per un totale di 54 metri. Contemporaneamente alla diminuzione dei ghiacciai si nota un ingrossarsi dei ruscelli alpini e dei torrenti.

« Già da qualche migliaia di anni è di moda nei Turchestan che le donne abbiano gli occhi neri. Una disgrazia che avesse gli occhi azzurri verrebbe respinta da Allah e dagli uomini, non troverebbe neanche un cane che fosse disposto a sposarla. In tutto l'harem apriterebbero le sue porte per accoglierla. Naturalmente, in vista di tanta sventura, i genitori della

ragazza dagli occhi blu non trovano altra via di scamparsela che di sposarla all'albaicini, cioè all'occidentale più ricchissimo degli scultori sono dei veri maghi e sono fare miracoli. E ad esempio, sono in grado di cambiare il colore degli occhi. In base ad antichissime ricette spalmano gli occhi azzurri dell'infelice bambina con una mi-

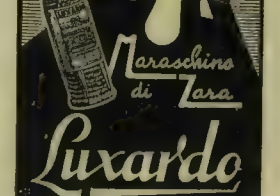
lento, ecco che d'un tratto si è ode in cucina un frastuono del diavolo. Accorsi sul luogo della catastrofe vidoro le cinque altre, anche preparate alla pentola, svolazzare disperatamente più vive che mai. Evidentemente erano state soltanto tramortite dal colpo.

« Il riscaldamento a termofono o quello elettrico non hanno potuto eradicare l'uso delle stufe. Ne troviamo ancora in tutte le regioni alpine, in ogni casa, ed in una grande percentuale anche nei villaggi e nelle città del piano. In questi tempi poi, dove il carbone costeggia, esse ritornano in auge e non sono poche le abitazioni che le hanno ricominciate. Nel frattempo la stufa moderna si sforza a far rivivere l'antica tradizione che si ricollega alla fabbricazione delle stufe, e soprattutto a quelle in maiolica. L'arte ceramica ha prodotto infatti, nei secoli passati, veri capolavori in questo campo e certe stufe antiche, con quadrati filamente lavorati e dipinti, costituiscono ancora oggigiorno un'attrattiva per ogni intenditore ed anche d'arte popolare. L'esempio di quegli artigiani è stato seguito anche dai fabbri e dalle ferrerie e sono così nati i frontoni delle stufe e le piastre di metallo per i camini, in ferro battuto o in ghisa. Nelle sediucione secoli, i frontoni delle stufe sono naturalmente alla portata dei principi, delle amministrazioni comunali e dei conventi pubblici. Molti borghi non avrebbero potuto sopravvivere senza. Più tardi però questi oggetti fecero il loro ingresso anche nel mondo borghese, per rimanere come un trofeo. Ormai spesso ha lasciato la sua impronta artistica anche in questi oggetti d'uso. In principio gli artisti predilessero raffigurare entità e figure religiose, quindi ritratti patristici, imprese di cavaliere, scene campestri, ecc. Nell'epoca dell'umanesimo apparvero figure guerriere come la battaglia di Alessandro, il trionfo di Bacco, Susanna al bagno ed altre allegorie. Nel XVII secolo fanno la loro comparsa le vedute panoramiche delle città oppure i loro monumenti più caratteristici e nel XIX secolo ritratti di personaggi storici e di allegorie diverse.

« Su di una roccia in mezzo ad un lago sono stati scoperti ultimamente due graffiti di circa quattromila anni fa, rappresentanti due alci. I disegni primitivi sono tracciati inoltre col colore rosso e sono ottimamente conservati.

Roboranda Energia

TORINO dal 1870 il migliore



steriosa pomata. Durante circa sei mesi le pupille si coprono di una crosta purulenta e la membrana rimane per un buchino nella crosta, anche l'intera crosta cade. Ed allora tutta la parienta si riduce intorno al- la bambina per constatare il miracolo: gli occhi, da azzurri che erano, sono diventati neri, proprio come vuole la moda del Turchestan e che è desiderato di Allah. Gli uomini, invece, possono tranquillamente circolare anche se hanno gli occhi azzurri. Il fatto stesso di essere maschi è una manifestazione divina ed un segno evidente della benevolenza di Mammona.

« Ad Halle è stata aperta una singolare mostra di pittura. Si tratta, infatti, di una settantina di ritratti, eseguiti da noti pittori e rappresentanti noti pittori. Questi ritratti si son fatti reciprocamente il ritratto.

« È stato accertato che il popolo più antico del mondo è quello del Mar. A giudicare dal nome, si potrebbe credere si tratti di un popolo di ghi. Errori si li tratta invece di uomini in carne ed ossa, se pure rimasti ad uno stato alquanto primitivo ed abitanti in certe grotte che a vederle fanno venire la pelle d'oca. In un lontano tempo preistorico, i Maru vivevano felici e contenti sulle rive dell'Indo e del Tigri. Poi, non si sa in seguito a quali avvenimenti, presero le valigie e se ne andarono passo passo attraverso l'Asia, attraverso le steppe ed i monti, attraverso il deserto di Gobi, e si stabilirono nelle più centrali regioni dell'Estremo Oriente, sulle rive del Tibet e nelle Junghe dell'India e della Malesia. Oggi si contano in tutto circa duecentomila Maru, sparsi soprattutto nell'Indocina e nelle foreste della Cina meridionale. Non usano l'automobile, la radio ed il cinema, ma in compenso detengono tutta la Cina, la vigilia della Torre di Babele di cui narrarono i loro antenati, e si considerano discendenti diretti di Adamo. Ades e gliuano di averlo conosciuto circa ventimila anni fa. Non amano il progresso ed aborriscono le armi. Pur di non starvi a contatto si rifiutano sulle vette più inaccessibili e delle bocaglie più vergini che sia loro dato di trovare. Abitano in grotte, non hanno cento metri di altezza, cui accedono mediante delle scale di liane intrecciate. Rari affermano se si possi appartengono le acque, agli uccelli il cielo, ai Maru appartengono le monti. E più ancora di questa loro opinione. Le feste più allegre che si festeggiano nelle famiglie dei Maru non quelle in occasione delle morte di qualche loro parente. Ogni anno cambiano dimora e si spostano con cani e bagagli di una cinquantina di chilometri. Sembrano proprio loro periodo vagabondare sia dettato da criteri di opportunità agricola, non concedendo i loro abituali preferiscono lasciare per un certo periodo di tempo i loro terreni incolti e andare a ripulirsi.

« Ultimamente nel giardino zoologico di Amburgo alcuni scienziati hanno fatto una serie di esperimenti per studiare la diversa intelligenza degli animali. Le prove fatte ha risultato che l'animale più intelligente di tutti è lo scimpanzé. Al secondo si poneva l'orangutano, al terzo posto l'elefante, al quarto il gorilla. E si deve occupare il quinto posto nella scala dell'intelligenza, la morsa invece si trova al sesto posto. Segue al settimo posto il cavallo, mentre la foca, l'orso ed il gatto occupano rispettivamente l'ottavo, nono e decimo posto.

« Nelle montagne del Tannenberg, presso Alsborg, è stata scoperta una enorme grotta di ghiaccio che, per le sue dimensioni, è stata ribattezzata la grande grotta del genere non intero. Infatti, la superficie totale della grotta copre di ghiaccio sagittale i 38 mila metri quadrati, i cui metri superano quelli si aprono nel ghiacciaio hanno una lunghezza complessiva di 40 chilometri. La massima altezza della caverna è di 45 metri. La nuova grotta di ghiaccio è ad una altitudine di circa duecenti metri sul livello del mare.

COME L'ORO
MIGLIO DELL'ORO

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene alla "OMAS", il primato di stilografica di classe.

Lucens

Banca d'America e d'Italia

... nei nostri ... ROMA

Abbasia
Alasio
Albano
Bari
Bologna
Bergo a Mosca
Castellano
di Garignano
Cervinara
Firenze
Genova
Lucca
Mantova
Melfetta
Napoli
Piano di Sorrento
Pontevecchio
Prato

Capitale versato L. 200.000.000

Roma
Margherita Ligante
San Remo
Sestri Levante
Torino
Trieste
Venezia

Minerva ordinaria L. 9.500.000

CLASSICA
ANISELLA
CENTENARIA

FINE LIQUORE TRADIZIONALE
FRANCO DAL 1850

ANGELO VOLPICELLI

Appassionato cultore del nostro sport si è sempre dedicato al problema. I suoi lavori, sempre geniali, hanno un'impronta del tutto personale.

I damisti che seguono le varie rubriche del nostro gioco avranno avuto agio di apprezzare e valutare al giusto i lavori di questo problematicista. Egli di una modesta accessiva, ama starsene appartato e nell'ombra.

Anche come giocatore, se non rifiutasse come astro di prima grandezza, perché mai si è cimentato in competizioni di campionato, non è escluso che vi potrebbe ben figurare.

Gli assistiti potranno farsi un'idea propria e giudicarlo meglio esaminando tutti i lavori di questa puntata; sia la partita giocata con l' campione Aurelio Tagliaferri pochi mesi prima che questi morisse, sia i quattro problemi che seguono.

PARTITA GIOCATTA

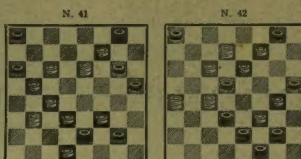
Bianco: A. Tagliaferri — Nero A. Volpicelli

23-23-12-15; 23-23-10-14; 23-23-9-10;
10; 22-19-13; 22-16-10-13; 19;
10-13-17; (v. diagramma) 20-29
-6-13; 20-15-11-20; 24-15-15; 27;
23-10-10; 23-19-7-11; 15-6-2-11; 21;
19-11-15; 18-12-13; 23-23-4-8;
31-23-7; 23-24-7-23; 23-23-15-19;
23-15-13-22; 26-19-12-18 ecc. ecc.
patta.



DAMA

PROBLEMI



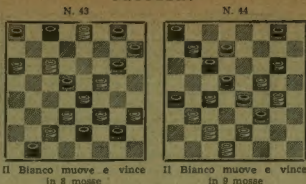
Il Bianco muove e vince in 8 mosse

Il Bianco muove e vince in 8 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 5

N. 29. di Rossi: 30-26-3-10; 26-21-13-27; 11-7-20-18; 10-13-11; 13-22 e vince.
N. 30. di Casini: 11-5-13-13; 17-1-20-27; 14-21-18; 1-5-3-10; 5-21 e vince.

PROBLEMI



Il Bianco muove e vince in 8 mosse

Il Bianco muove e vince in 8 mosse

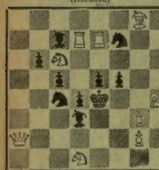
N. 31. di Dellaferriera (Bianco): 24-20-15-24; 6-15-3-10; 18-13-15-10; 30-23-4-15; 27-18 e vince.
(Nero) Sitona soluzione a colori rovesciata.
N. 32. di Macagnoli: 10-6-2-11; 10-10-28-12; 6-6-16-23; 22-19-23-5; 6-2-28-22; 2-27 e vince.
a) 28-15; 6-3-18-2; 2-27 e vince.

SOLUZIONI FINALETTI DI GERNESIO PELINO

1. 21-26-22-13; 5-9-13-18; 9-13-17-3; 11-7-3; 8-13.
a) 13-10; 11-7-3; 8-22.
II 9-5-3; 25-28-30-30; 24-20-3; 6-12-3; 3-17 e vince
a) 23-1; 28-28-21-23; 24-28-23-18; 6-12-17-3-17 e vince.

Problema N. 1258

G. MENTASTI - Busalla (inedito)



Il Bianco matta in 3 mosse

744. Partita di Budapest

Campionato Tedesco

Bad Geynhausen - agosto, 1940

T. Regezdin K. Richter

1. G8-d4 G8-d5
2. G8-d5 G8-d5
3. G8-d5 G8-d5
4. G8-d5 G8-d5
5. G8-d5 G8-d5
6. G8-d5 G8-d5
7. G8-d5 G8-d5
8. G8-d5 G8-d5
9. G8-d5 G8-d5
10. G8-d5 G8-d5
11. G8-d5 G8-d5
12. G8-d5 G8-d5
13. G8-d5 G8-d5
14. G8-d5 G8-d5
15. G8-d5 G8-d5
16. G8-d5 G8-d5
17. G8-d5 G8-d5
18. G8-d5 G8-d5
19. G8-d5 G8-d5
20. G8-d5 G8-d5
21. G8-d5 G8-d5
22. G8-d5 G8-d5
23. G8-d5 G8-d5
24. G8-d5 G8-d5
25. G8-d5 G8-d5
26. G8-d5 G8-d5
27. G8-d5 G8-d5
28. G8-d5 G8-d5
29. G8-d5 G8-d5
30. G8-d5 G8-d5
31. G8-d5 G8-d5
32. G8-d5 G8-d5
33. G8-d5 G8-d5
34. G8-d5 G8-d5
35. G8-d5 G8-d5
36. G8-d5 G8-d5
37. G8-d5 G8-d5
38. G8-d5 G8-d5
39. G8-d5 G8-d5
40. G8-d5 G8-d5
41. G8-d5 G8-d5
42. G8-d5 G8-d5
43. G8-d5 G8-d5
44. G8-d5 G8-d5
45. G8-d5 G8-d5
46. G8-d5 G8-d5
47. G8-d5 G8-d5
48. G8-d5 G8-d5
49. G8-d5 G8-d5
50. G8-d5 G8-d5
51. G8-d5 G8-d5
52. G8-d5 G8-d5
53. G8-d5 G8-d5
54. G8-d5 G8-d5
55. G8-d5 G8-d5
56. G8-d5 G8-d5
57. G8-d5 G8-d5
58. G8-d5 G8-d5
59. G8-d5 G8-d5
60. G8-d5 G8-d5
61. G8-d5 G8-d5
62. G8-d5 G8-d5
63. G8-d5 G8-d5
64. G8-d5 G8-d5
65. G8-d5 G8-d5
66. G8-d5 G8-d5
67. G8-d5 G8-d5
68. G8-d5 G8-d5
69. G8-d5 G8-d5
70. G8-d5 G8-d5
71. G8-d5 G8-d5
72. G8-d5 G8-d5
73. G8-d5 G8-d5
74. G8-d5 G8-d5
75. G8-d5 G8-d5
76. G8-d5 G8-d5
77. G8-d5 G8-d5
78. G8-d5 G8-d5
79. G8-d5 G8-d5
80. G8-d5 G8-d5
81. G8-d5 G8-d5
82. G8-d5 G8-d5
83. G8-d5 G8-d5
84. G8-d5 G8-d5
85. G8-d5 G8-d5
86. G8-d5 G8-d5
87. G8-d5 G8-d5
88. G8-d5 G8-d5
89. G8-d5 G8-d5
90. G8-d5 G8-d5
91. G8-d5 G8-d5
92. G8-d5 G8-d5
93. G8-d5 G8-d5
94. G8-d5 G8-d5
95. G8-d5 G8-d5
96. G8-d5 G8-d5
97. G8-d5 G8-d5
98. G8-d5 G8-d5
99. G8-d5 G8-d5
100. G8-d5 G8-d5
101. G8-d5 G8-d5
102. G8-d5 G8-d5
103. G8-d5 G8-d5
104. G8-d5 G8-d5
105. G8-d5 G8-d5
106. G8-d5 G8-d5
107. G8-d5 G8-d5
108. G8-d5 G8-d5
109. G8-d5 G8-d5
110. G8-d5 G8-d5
111. G8-d5 G8-d5
112. G8-d5 G8-d5
113. G8-d5 G8-d5
114. G8-d5 G8-d5
115. G8-d5 G8-d5
116. G8-d5 G8-d5
117. G8-d5 G8-d5
118. G8-d5 G8-d5
119. G8-d5 G8-d5
120. G8-d5 G8-d5
121. G8-d5 G8-d5
122. G8-d5 G8-d5
123. G8-d5 G8-d5
124. G8-d5 G8-d5
125. G8-d5 G8-d5
126. G8-d5 G8-d5
127. G8-d5 G8-d5
128. G8-d5 G8-d5
129. G8-d5 G8-d5
130. G8-d5 G8-d5
131. G8-d5 G8-d5
132. G8-d5 G8-d5
133. G8-d5 G8-d5
134. G8-d5 G8-d5
135. G8-d5 G8-d5
136. G8-d5 G8-d5
137. G8-d5 G8-d5
138. G8-d5 G8-d5
139. G8-d5 G8-d5
140. G8-d5 G8-d5
141. G8-d5 G8-d5
142. G8-d5 G8-d5
143. G8-d5 G8-d5
144. G8-d5 G8-d5
145. G8-d5 G8-d5
146. G8-d5 G8-d5
147. G8-d5 G8-d5
148. G8-d5 G8-d5
149. G8-d5 G8-d5
150. G8-d5 G8-d5
151. G8-d5 G8-d5
152. G8-d5 G8-d5
153. G8-d5 G8-d5
154. G8-d5 G8-d5
155. G8-d5 G8-d5
156. G8-d5 G8-d5
157. G8-d5 G8-d5
158. G8-d5 G8-d5
159. G8-d5 G8-d5
160. G8-d5 G8-d5
161. G8-d5 G8-d5
162. G8-d5 G8-d5
163. G8-d5 G8-d5
164. G8-d5 G8-d5
165. G8-d5 G8-d5
166. G8-d5 G8-d5
167. G8-d5 G8-d5
168. G8-d5 G8-d5
169. G8-d5 G8-d5
170. G8-d5 G8-d5
171. G8-d5 G8-d5
172. G8-d5 G8-d5
173. G8-d5 G8-d5
174. G8-d5 G8-d5
175. G8-d5 G8-d5
176. G8-d5 G8-d5
177. G8-d5 G8-d5
178. G8-d5 G8-d5
179. G8-d5 G8-d5
180. G8-d5 G8-d5
181. G8-d5 G8-d5
182. G8-d5 G8-d5
183. G8-d5 G8-d5
184. G8-d5 G8-d5
185. G8-d5 G8-d5
186. G8-d5 G8-d5
187. G8-d5 G8-d5
188. G8-d5 G8-d5
189. G8-d5 G8-d5
190. G8-d5 G8-d5
191. G8-d5 G8-d5
192. G8-d5 G8-d5
193. G8-d5 G8-d5
194. G8-d5 G8-d5
195. G8-d5 G8-d5
196. G8-d5 G8-d5
197. G8-d5 G8-d5
198. G8-d5 G8-d5
199. G8-d5 G8-d5
200. G8-d5 G8-d5
201. G8-d5 G8-d5
202. G8-d5 G8-d5
203. G8-d5 G8-d5
204. G8-d5 G8-d5
205. G8-d5 G8-d5
206. G8-d5 G8-d5
207. G8-d5 G8-d5
208. G8-d5 G8-d5
209. G8-d5 G8-d5
210. G8-d5 G8-d5
211. G8-d5 G8-d5
212. G8-d5 G8-d5
213. G8-d5 G8-d5
214. G8-d5 G8-d5
215. G8-d5 G8-d5
216. G8-d5 G8-d5
217. G8-d5 G8-d5
218. G8-d5 G8-d5
219. G8-d5 G8-d5
220. G8-d5 G8-d5
221. G8-d5 G8-d5
222. G8-d5 G8-d5
223. G8-d5 G8-d5
224. G8-d5 G8-d5
225. G8-d5 G8-d5
226. G8-d5 G8-d5
227. G8-d5 G8-d5
228. G8-d5 G8-d5
229. G8-d5 G8-d5
230. G8-d5 G8-d5
231. G8-d5 G8-d5
232. G8-d5 G8-d5
233. G8-d5 G8-d5
234. G8-d5 G8-d5
235. G8-d5 G8-d5
236. G8-d5 G8-d5
237. G8-d5 G8-d5
238. G8-d5 G8-d5
239. G8-d5 G8-d5
240. G8-d5 G8-d5
241. G8-d5 G8-d5
242. G8-d5 G8-d5
243. G8-d5 G8-d5
244. G8-d5 G8-d5
245. G8-d5 G8-d5
246. G8-d5 G8-d5
247. G8-d5 G8-d5
248. G8-d5 G8-d5
249. G8-d5 G8-d5
250. G8-d5 G8-d5
251. G8-d5 G8-d5
252. G8-d5 G8-d5
253. G8-d5 G8-d5
254. G8-d5 G8-d5
255. G8-d5 G8-d5
256. G8-d5 G8-d5
257. G8-d5 G8-d5
258. G8-d5 G8-d5
259. G8-d5 G8-d5
260. G8-d5 G8-d5
261. G8-d5 G8-d5
262. G8-d5 G8-d5
263. G8-d5 G8-d5
264. G8-d5 G8-d5
265. G8-d5 G8-d5
266. G8-d5 G8-d5
267. G8-d5 G8-d5
268. G8-d5 G8-d5
269. G8-d5 G8-d5
270. G8-d5 G8-d5
271. G8-d5 G8-d5
272. G8-d5 G8-d5
273. G8-d5 G8-d5
274. G8-d5 G8-d5
275. G8-d5 G8-d5
276. G8-d5 G8-d5
277. G8-d5 G8-d5
278. G8-d5 G8-d5
279. G8-d5 G8-d5
280. G8-d5 G8-d5
281. G8-d5 G8-d5
282. G8-d5 G8-d5
283. G8-d5 G8-d5
284. G8-d5 G8-d5
285. G8-d5 G8-d5
286. G8-d5 G8-d5
287. G8-d5 G8-d5
288. G8-d5 G8-d5
289. G8-d5 G8-d5
290. G8-d5 G8-d5
291. G8-d5 G8-d5
292. G8-d5 G8-d5
293. G8-d5 G8-d5
294. G8-d5 G8-d5
295. G8-d5 G8-d5
296. G8-d5 G8-d5
297. G8-d5 G8-d5
298. G8-d5 G8-d5
299. G8-d5 G8-d5
300. G8-d5 G8-d5
301. G8-d5 G8-d5
302. G8-d5 G8-d5
303. G8-d5 G8-d5
304. G8-d5 G8-d5
305. G8-d5 G8-d5
306. G8-d5 G8-d5
307. G8-d5 G8-d5
308. G8-d5 G8-d5
309. G8-d5 G8-d5
310. G8-d5 G8-d5
311. G8-d5 G8-d5
312. G8-d5 G8-d5
313. G8-d5 G8-d5
314. G8-d5 G8-d5
315. G8-d5 G8-d5
316. G8-d5 G8-d5
317. G8-d5 G8-d5
318. G8-d5 G8-d5
319. G8-d5 G8-d5
320. G8-d5 G8-d5
321. G8-d5 G8-d5
322. G8-d5 G8-d5
323. G8-d5 G8-d5
324. G8-d5 G8-d5
325. G8-d5 G8-d5
326. G8-d5 G8-d5
327. G8-d5 G8-d5
328. G8-d5 G8-d5
329. G8-d5 G8-d5
330. G8-d5 G8-d5
331. G8-d5 G8-d5
332. G8-d5 G8-d5
333. G8-d5 G8-d5
334. G8-d5 G8-d5
335. G8-d5 G8-d5
336. G8-d5 G8-d5
337. G8-d5 G8-d5
338. G8-d5 G8-d5
339. G8-d5 G8-d5
340. G8-d5 G8-d5
341. G8-d5 G8-d5
342. G8-d5 G8-d5
343. G8-d5 G8-d5
344. G8-d5 G8-d5
345. G8-d5 G8-d5
346. G8-d5 G8-d5
347. G8-d5 G8-d5
348. G8-d5 G8-d5
349. G8-d5 G8-d5
350. G8-d5 G8-d5
351. G8-d5 G8-d5
352. G8-d5 G8-d5
353. G8-d5 G8-d5
354. G8-d5 G8-d5
355. G8-d5 G8-d5
356. G8-d5 G8-d5
357. G8-d5 G8-d5
358. G8-d5 G8-d5
359. G8-d5 G8-d5
360. G8-d5 G8-d5
361. G8-d5 G8-d5
362. G8-d5 G8-d5
363. G8-d5 G8-d5
364. G8-d5 G8-d5
365. G8-d5 G8-d5
366. G8-d5 G8-d5
367. G8-d5 G8-d5
368. G8-d5 G8-d5
369. G8-d5 G8-d5
370. G8-d5 G8-d5
371. G8-d5 G8-d5
372. G8-d5 G8-d5
373. G8-d5 G8-d5
374. G8-d5 G8-d5
375. G8-d5 G8-d5
376. G8-d5 G8-d5
377. G8-d5 G8-d5
378. G8-d5 G8-d5
379. G8-d5 G8-d5
380. G8-d5 G8-d5
381. G8-d5 G8-d5
382. G8-d5 G8-d5
383. G8-d5 G8-d5
384. G8-d5 G8-d5
385. G8-d5 G8-d5
386. G8-d5 G8-d5
387. G8-d5 G8-d5
388. G8-d5 G8-d5
389. G8-d5 G8-d5
390. G8-d5 G8-d5
391. G8-d5 G8-d5
392. G8-d5 G8-d5
393. G8-d5 G8-d5
394. G8-d5 G8-d5
395. G8-d5 G8-d5
396. G8-d5 G8-d5
397. G8-d5 G8-d5
398. G8-d5 G8-d5
399. G8-d5 G8-d5
400. G8-d5 G8-d5
401. G8-d5 G8-d5
402. G8-d5 G8-d5
403. G8-d5 G8-d5
404. G8-d5 G8-d5
405. G8-d5 G8-d5
406. G8-d5 G8-d5
407. G8-d5 G8-d5
408. G8-d5 G8-d5
409. G8-d5 G8-d5
410. G8-d5 G8-d5
411. G8-d5 G8-d5
412. G8-d5 G8-d5
413. G8-d5 G8-d5
414. G8-d5 G8-d5
415. G8-d5 G8-d5
416. G8-d5 G8-d5
417. G8-d5 G8-d5
418. G8-d5 G8-d5
419. G8-d5 G8-d5
420. G8-d5 G8-d5
421. G8-d5 G8-d5
422. G8-d5 G8-d5
423. G8-d5 G8-d5
424. G8-d5 G8-d5
425. G8-d5 G8-d5
426. G8-d5 G8-d5
427. G8-d5 G8-d5
428. G8-d5 G8-d5
429. G8-d5 G8-d5
430. G8-d5 G8-d5
431. G8-d5 G8-d5
432. G8-d5 G8-d5
433. G8-d5 G8-d5
434. G8-d5 G8-d5
435. G8-d5 G8-d5
436. G8-d5 G8-d5
437. G8-d5 G8-d5
438. G8-d5 G8-d5
439. G8-d5 G8-d5
440. G8-d5 G8-d5
441. G8-d5 G8-d5
442. G8-d5 G8-d5
443. G8-d5 G8-d5
444. G8-d5 G8-d5
445. G8-d5 G8-d5
446. G8-d5 G8-d5
447. G8-d5 G8-d5
448. G8-d5 G8-d5
449. G8-d5 G8-d5
450. G8-d5 G8-d5
451. G8-d5 G8-d5
452. G8-d5 G8-d5
453. G8-d5 G8-d5
454. G8-d5 G8-d5
455. G8-d5 G8-d5
456. G8-d5 G8-d5
457. G8-d5 G8-d5
458. G8-d5 G8-d5
459. G8-d5 G8-d5
460. G8-d5 G8-d5
461. G8-d5 G8-d5
462. G8-d5 G8-d5
463. G8-d5 G8-d5
464. G8-d5 G8-d5
465. G8-d5 G8-d5
466. G8-d5 G8-d5
467. G8-d5 G8-d5
468. G8-d5 G8-d5
469. G8-d5 G8-d5
470. G8-d5 G8-d5
471. G8-d5 G8-d5
472. G8-d5 G8-d5
473. G8-d5 G8-d5
474. G8-d5 G8-d5
475. G8-d5 G8-d5
476. G8-d5 G8-d5
477. G8-d5 G8-d5
478. G8-d5 G8-d5
479. G8-d5 G8-d5
480. G8-d5 G8-d5
481. G8-d5 G8-d5
482. G8-d5 G8-d5
483. G8-d5 G8-d5
484. G8-d5 G8-d5
485. G8-d5 G8-d5
486. G8-d5 G8-d5
487. G8-d5 G8-d5
488. G8-d5 G8-d5
489. G8-d5 G8-d5
490. G8-d5 G8-d5
491. G8-d5 G8-d5
492. G8-d5 G8-d5
493. G8-d5 G8-d5
494. G8-d5 G8-d5
495. G8-d5 G8-d5
496. G8-d5 G8-d5
497. G8-d5 G8-d5
498. G8-d5 G8-d5
499. G8-d5 G8-d5
500. G8-d5 G8-d5
501. G8-d5 G8-d5
502. G8-d5 G8-d5
503. G8-d5 G8-d5
504. G8-d5 G8-d5
505. G8-d5 G8-d5
506. G8-d5 G8-d5
507. G8-d5 G8-d5
508. G8-d5 G8-d5
509. G8-d5 G8-d5
510. G8-d5 G8-d5
511. G8-d5 G8-d5
512. G8-d5 G8-d5
513. G8-d5 G8-d5
514. G8-d5 G8-d5
515. G8-d5 G8-d5
516. G8-d5 G8-d5
517. G8-d5 G8-d5
518. G8-d5 G8-d5
519. G8-d5 G8-d5
520. G8-d5 G8-d5
521. G8-d5 G8-d5
522. G8-d5 G8-d5
523. G8-d5 G8-d5
524. G8-d5 G8-d5
525. G8-d5 G8-d5
526. G8-d5 G8-d5
527. G8-d5 G8-d5
528. G8-d5 G8-d5
529. G8-d5 G8-d5
530. G8-d5 G8-d5
531. G8-d5 G8-d5
532. G8-d5 G8-d5
533. G8-d5 G8-d5
534. G8-d5 G8-d5
535. G8-d5 G8-d5
536. G8-d5 G8-d5
537. G8-d5 G8-d5
538. G8-d5 G8-d5
539. G8-d5 G8-d5
540. G8-d5 G8-d5
541. G8-d5 G8-d5
542. G8-d5 G8-d5
543. G8-d5 G8-d5
544. G8-d5 G8-d5
545. G8-d5 G8-d5
546. G8-d5 G8-d5
547. G8-d5 G8-d5
548. G8-d5 G8-d5
549. G8-d5 G8-d5
550. G8-d5 G8-d5
551. G8-d5 G8-d5
552. G8-d5 G8-d5
553. G8-d5 G8-d5
554. G8-d5 G8-d5
555. G8-d5 G8-d5
556. G8-d5 G8-d5
557. G8-d5 G8-d5
558. G8-d5 G8-d5
559. G8-d5 G8-d5
560. G8-d5 G8-d5
561. G8-d5 G8-d5
562. G8-d5 G8-d5
563. G8-d5 G8-d5
564. G8-d5 G8-d5
565. G8-d5 G8-d5
566. G8-d5 G8-d5
567. G8-d5 G8-d5
568. G8-d5 G8-d5
569. G8-d5 G8-d5
570. G8-d5 G8-d5
571. G8-d5 G8-d5
572. G8-d5 G8-d5
573. G8-d5 G8-d5
574. G8-d5 G8-d5
575. G8-d5 G8-d5
576. G8-d5 G8-d5
577. G8-d5 G8-d5
578. G8-d5 G8-d5
579. G8-d5 G8-d5
580. G8-d5 G8-d5
581. G8-d5 G8-d5
582. G8-d5 G8-d5
583. G8-d5 G8-d5
584. G8-d5 G8-d5
585. G8-d5 G8-d5
586. G8-d5 G8-d5
587. G8-d5 G8-d5
588. G8-d5 G8-d5
589. G8-d5 G8-d5
590. G8-d5 G8-d5
591. G8-d5 G8-d5
592. G8-d5 G8-d5
593. G8-d5 G8-d5
594. G8-d5 G8-d5
595. G8-d5 G8-d5
596. G8-d5 G8-d5
597. G8-d5 G8-d5
598. G8-d5 G8-d5
599. G8-d5 G8-d5
600. G8-d5 G8-d5
601. G8-d5 G8-d5
602. G8-d5 G8-d5
603. G8-d5 G8-d5
604. G8-d5 G8-d5
605. G8-d5 G8-d5
606. G8-d5 G8-d5
607. G8-d5 G8-d5
608. G8-d5 G8-d5
609. G8-d5 G8-d5
610. G8-d5 G8-d5
611. G8-d5 G8-d5
612. G8-d5 G8-d5
613. G8-d5 G8-d5
614. G8-d5 G8-d5
615. G8-d5 G8-d5
616. G8-d5 G8-d5
617. G8-d5 G8-d5
618. G8-d5 G8-d5
619. G8-d5 G8-d5
620. G8-d5 G8-d5
621. G8-d5 G8-d5
622. G8-d5 G8-d5
623. G8-d5 G8-d5
624. G8-d5 G8-d5
625. G8-d5 G8-d5
626. G8-d5 G8-d5
627. G8-d5 G8-d5
628. G8-d5 G8-d5
629. G8-d5 G8-d5
630. G8-d5 G8-d5
631. G8-d5 G8-d5
632. G8-d5 G8-d5
633. G8-d5 G8-d5
634. G8-d5 G8-d5
635. G8-d5 G8-d5
636. G8-d5 G8-d5
637. G8-d5 G8-d5
638. G8-d5 G8-d5
639. G8-d5 G8-d5
640. G8-d5 G8-d5
641. G8-d5 G8-d5
642. G8-d5 G8-d5
643. G8-d5 G8-d5
644. G8-d5 G8-d5
645. G8-d5 G8-d5
646. G8-d5 G8-d5
647. G8-d5 G8-d5
648. G8-d5 G8-d5
649. G8-d5 G8-d5
650. G8-d5 G8-d5
651. G8-d5 G8-d5
652. G8-d5 G8-d5
653. G8-d5 G8-d5
654. G8-d5 G8-d5
655. G8-d5 G8-d5
656. G8-d5 G8-d5
657. G8-d5 G8-d5
658. G8-d5 G8-d5
659. G8-d5 G8-d5
660. G8-d5 G8-d5
661. G8-d5 G8-d5
662. G8-d5 G8-d5
663. G8-d5 G8-d5
664. G8-d5 G8-d5
665. G8-d5 G8-d5
666. G8-d5 G8-d5
667. G8-d5 G8-d5
668. G8-d5 G8-d5
669. G8-d5 G8-d5
670. G8-d5 G8-d5
671. G8-d5 G8-d5
672. G8-d5 G8-d5
673. G8-d5 G8-d5
674. G8-d5 G8-d5
675. G8-d5 G8-d5
676. G8-d5 G8-d5
677. G8-d5 G8-d5
678. G8-d5 G8-d5
679. G8-d5 G8-d5
680. G8-d5 G8-d5
681. G8-d5 G8-d5
682. G8-d5 G8-d5
683. G8-d5 G8-d5
684. G8-d5 G8-d5
685. G8-d5 G8-d5
686. G8-d5 G8-d5
687. G8-d5 G8-d5
688. G8-d5 G8-d5
689. G8-d5 G8-d5
690. G8-d5 G8-d5
691. G8-d5 G8-d5
692. G8-d5 G8-d5
693. G8-d5 G8-d5
694. G8-d5 G8-d5
695. G8-d5 G8-d5
696. G8-d5 G8-d5
697. G8-d5 G8-d5
698. G8-d5 G8-d5
699. G8-d5 G8-d5
700. G8-d5 G8-d5
701. G8-d5 G8-d5
702. G8-d5 G8-d5
703. G8-d5 G8-d5
704. G8-d5 G8-d5
705. G8-d5 G8-d5
706. G8-d5 G8-d5
707. G8-d5 G8-d5
708. G8-d5 G8-d5
709. G8-d5 G8-d5
710. G8-d5 G8-d5
711. G8-d5 G8-d5
712. G8-d5 G8-d5
713. G8-d5 G8-d5
714. G8-d5 G8-d5
715. G8-d5 G8-d5
716. G8-d5 G8-d5
7

CASADICURA "IMMACOLATA CONCEZIONE" COMM. MARIO SARTORI SCATICA ARTRITE REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553
TELEFONO 22.946

(Continuazione Notizie varie)

«Ultimamente è morto in un cetro equestre il famoso Ivan Tschuglajew, maestro innanzi tutto nell'amministrazione, lo ridotti, soprattutto i russi. Egli possedeva centinaia di questi animali, coi quali aveva saputo raggranellare una cospicua fortuna. Con una pazienza indecifrabile ed un proprio senso «didattico», egli era riuscito ad insegnare ai suoi russi cosa veramente strabiliante. Il numero più sensazionale dei quali era senza dubbio quello del treno in miniatura, formato da una locomotiva elettrica e da una dozzina di carrozze. Ad un fucile del «mastro» una cinquantina di russi precedevano poi nel treno, il capo macchina faceva fischiare la locomotiva e metteva in moto il convoglio tirando così con una fune e l'intera comitiva di russi compiva allegremente due o tre giri dell'arena in treno. Ad un dato segnale il macchinista faceva fermare il convoglio ed i viaggiatori scendevano dal treno, radunandosi intorno al loro padrone, acclamato dagli applausi del pubblico entusiasta.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SPIRITI

Come si svolge l'attività bonificatrice in Italia? In tre forme che costituiscono tre stadi dello sviluppo storico dell'azione statale e che si corrispondono a tre diversi gradi di sviluppo sociale.

In ordine fu la salute come fonte di pubblica, che attraverso l'attenzione dei primi legislatori del nostro Stato l'unificazione per un fine preciso di tutela della salute pubblica. Bene, e così si sviluppò attraverso mezzo secolo di esperienza la bonifica idraulica.

A partire dal 1824 la bonifica attraverso un convinto ben più vasto precedente e con la legge sui trasformazioni fondiarie si propone di ridare ai terreni incolti un estensivo coltivati, senza distruggere né l'aristocrazia progressiva agraria dipendente da bonifiche idrauliche o da altre cause benedite e sociali.

Contenutamente a questi due grandi rami di attività, una terza, che si può dire di ordine medio, si aggiunse, che fu la bonifica idraulica, delle trasformazioni fondiarie di sviluppo insieme e della opera privata di miglioramento fondiario.

Perché quando ormai si parla di bonifica integrale ci si riferisce ad un concetto completo che tuttora si distingue nelle tre bonifiche idraulica, delle trasformazioni fondiarie di sviluppo insieme e della opera privata di miglioramento fondiario.

Quale fu il contributo delle sette spiriti bonificatrici nei suoi anni migliori?

Nei primi anni del 1913 le nostre sette rappresentarono quasi il quarto di tutte le nostre esportazioni, eccettuando da queste, naturalmente, metalli preziosi. Nel 1914 nella stessa qualità delle esportazioni, quelle sette rappresentarono quasi il quarto, nel 1915, nel 1916, nel 1917, nel 1918, nel 1919, nel 1920, nel 1921, nel 1922, nel 1923, nel 1924, nel 1925, nel 1926, nel 1927, nel 1928, nel 1929, nel 1930, nel 1931, nel 1932, nel 1933, nel 1934, nel 1935, nel 1936, nel 1937, nel 1938, nel 1939, nel 1940, nel 1941, nel 1942, nel 1943, nel 1944, nel 1945, nel 1946, nel 1947, nel 1948, nel 1949, nel 1950, nel 1951, nel 1952, nel 1953, nel 1954, nel 1955, nel 1956, nel 1957, nel 1958, nel 1959, nel 1960, nel 1961, nel 1962, nel 1963, nel 1964, nel 1965, nel 1966, nel 1967, nel 1968, nel 1969, nel 1970, nel 1971, nel 1972, nel 1973, nel 1974, nel 1975, nel 1976, nel 1977, nel 1978, nel 1979, nel 1980, nel 1981, nel 1982, nel 1983, nel 1984, nel 1985, nel 1986, nel 1987, nel 1988, nel 1989, nel 1990, nel 1991, nel 1992, nel 1993, nel 1994, nel 1995, nel 1996, nel 1997, nel 1998, nel 1999, nel 2000, nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2008, nel 2009, nel 2010, nel 2011, nel 2012, nel 2013, nel 2014, nel 2015, nel 2016, nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021, nel 2022, nel 2023, nel 2024, nel 2025, nel 2026, nel 2027, nel 2028, nel 2029, nel 2030, nel 2031, nel 2032, nel 2033, nel 2034, nel 2035, nel 2036, nel 2037, nel 2038, nel 2039, nel 2040, nel 2041, nel 2042, nel 2043, nel 2044, nel 2045, nel 2046, nel 2047, nel 2048, nel 2049, nel 2050, nel 2051, nel 2052, nel 2053, nel 2054, nel 2055, nel 2056, nel 2057, nel 2058, nel 2059, nel 2060, nel 2061, nel 2062, nel 2063, nel 2064, nel 2065, nel 2066, nel 2067, nel 2068, nel 2069, nel 2070, nel 2071, nel 2072, nel 2073, nel 2074, nel 2075, nel 2076, nel 2077, nel 2078, nel 2079, nel 2080, nel 2081, nel 2082, nel 2083, nel 2084, nel 2085, nel 2086, nel 2087, nel 2088, nel 2089, nel 2090, nel 2091, nel 2092, nel 2093, nel 2094, nel 2095, nel 2096, nel 2097, nel 2098, nel 2099, nel 2100, nel 2101, nel 2102, nel 2103, nel 2104, nel 2105, nel 2106, nel 2107, nel 2108, nel 2109, nel 2110, nel 2111, nel 2112, nel 2113, nel 2114, nel 2115, nel 2116, nel 2117, nel 2118, nel 2119, nel 2120, nel 2121, nel 2122, nel 2123, nel 2124, nel 2125, nel 2126, nel 2127, nel 2128, nel 2129, nel 2130, nel 2131, nel 2132, nel 2133, nel 2134, nel 2135, nel 2136, nel 2137, nel 2138, nel 2139, nel 2140, nel 2141, nel 2142, nel 2143, nel 2144, nel 2145, nel 2146, nel 2147, nel 2148, nel 2149, nel 2150, nel 2151, nel 2152, nel 2153, nel 2154, nel 2155, nel 2156, nel 2157, nel 2158, nel 2159, nel 2160, nel 2161, nel 2162, nel 2163, nel 2164, nel 2165, nel 2166, nel 2167, nel 2168, nel 2169, nel 2170, nel 2171, nel 2172, nel 2173, nel 2174, nel 2175, nel 2176, nel 2177, nel 2178, nel 2179, nel 2180, nel 2181, nel 2182, nel 2183, nel 2184, nel 2185, nel 2186, nel 2187, nel 2188, nel 2189, nel 2190, nel 2191, nel 2192, nel 2193, nel 2194, nel 2195, nel 2196, nel 2197, nel 2198, nel 2199, nel 2200, nel 2201, nel 2202, nel 2203, nel 2204, nel 2205, nel 2206, nel 2207, nel 2208, nel 2209, nel 2210, nel 2211, nel 2212, nel 2213, nel 2214, nel 2215, nel 2216, nel 2217, nel 2218, nel 2219, nel 2220, nel 2221, nel 2222, nel 2223, nel 2224, nel 2225, nel 2226, nel 2227, nel 2228, nel 2229, nel 2230, nel 2231, nel 2232, nel 2233, nel 2234, nel 2235, nel 2236, nel 2237, nel 2238, nel 2239, nel 2240, nel 2241, nel 2242, nel 2243, nel 2244, nel 2245, nel 2246, nel 2247, nel 2248, nel 2249, nel 2250, nel 2251, nel 2252, nel 2253, nel 2254, nel 2255, nel 2256, nel 2257, nel 2258, nel 2259, nel 2260, nel 2261, nel 2262, nel 2263, nel 2264, nel 2265, nel 2266, nel 2267, nel 2268, nel 2269, nel 2270, nel 2271, nel 2272, nel 2273, nel 2274, nel 2275, nel 2276, nel 2277, nel 2278, nel 2279, nel 2280, nel 2281, nel 2282, nel 2283, nel 2284, nel 2285, nel 2286, nel 2287, nel 2288, nel 2289, nel 2290, nel 2291, nel 2292, nel 2293, nel 2294, nel 2295, nel 2296, nel 2297, nel 2298, nel 2299, nel 2300, nel 2301, nel 2302, nel 2303, nel 2304, nel 2305, nel 2306, nel 2307, nel 2308, nel 2309, nel 2310, nel 2311, nel 2312, nel 2313, nel 2314, nel 2315, nel 2316, nel 2317, nel 2318, nel 2319, nel 2320, nel 2321, nel 2322, nel 2323, nel 2324, nel 2325, nel 2326, nel 2327, nel 2328, nel 2329, nel 2330, nel 2331, nel 2332, nel 2333, nel 2334, nel 2335, nel 2336, nel 2337, nel 2338, nel 2339, nel 2340, nel 2341, nel 2342, nel 2343, nel 2344, nel 2345, nel 2346, nel 2347, nel 2348, nel 2349, nel 2350, nel 2351, nel 2352, nel 2353, nel 2354, nel 2355, nel 2356, nel 2357, nel 2358, nel 2359, nel 2360, nel 2361, nel 2362, nel 2363, nel 2364, nel 2365, nel 2366, nel 2367, nel 2368, nel 2369, nel 2370, nel 2371, nel 2372, nel 2373, nel 2374, nel 2375, nel 2376, nel 2377, nel 2378, nel 2379, nel 2380, nel 2381, nel 2382, nel 2383, nel 2384, nel 2385, nel 2386, nel 2387, nel 2388, nel 2389, nel 2390, nel 2391, nel 2392, nel 2393, nel 2394, nel 2395, nel 2396, nel 2397, nel 2398, nel 2399, nel 2400, nel 2401, nel 2402, nel 2403, nel 2404, nel 2405, nel 2406, nel 2407, nel 2408, nel 2409, nel 2410, nel 2411, nel 2412, nel 2413, nel 2414, nel 2415, nel 2416, nel 2417, nel 2418, nel 2419, nel 2420, nel 2421, nel 2422, nel 2423, nel 2424, nel 2425, nel 2426, nel 2427, nel 2428, nel 2429, nel 2430, nel 2431, nel 2432, nel 2433, nel 2434, nel 2435, nel 2436, nel 2437, nel 2438, nel 2439, nel 2440, nel 2441, nel 2442, nel 2443, nel 2444, nel 2445, nel 2446, nel 2447, nel 2448, nel 2449, nel 2450, nel 2451, nel 2452, nel 2453, nel 2454, nel 2455, nel 2456, nel 2457, nel 2458, nel 2459, nel 2460, nel 2461, nel 2462, nel 2463, nel 2464, nel 2465, nel 2466, nel 2467, nel 2468, nel 2469, nel 2470, nel 2471, nel 2472, nel 2473, nel 2474, nel 2475, nel 2476, nel 2477, nel 2478, nel 2479, nel 2480, nel 2481, nel 2482, nel 2483, nel 2484, nel 2485, nel 2486, nel 2487, nel 2488, nel 2489, nel 2490, nel 2491, nel 2492, nel 2493, nel 2494, nel 2495, nel 2496, nel 2497, nel 2498, nel 2499, nel 2500, nel 2501, nel 2502, nel 2503, nel 2504, nel 2505, nel 2506, nel 2507, nel 2508, nel 2509, nel 2510, nel 2511, nel 2512, nel 2513, nel 2514, nel 2515, nel 2516, nel 2517, nel 2518, nel 2519, nel 2520, nel 2521, nel 2522, nel 2523, nel 2524, nel 2525, nel 2526, nel 2527, nel 2528, nel 2529, nel 2530, nel 2531, nel 2532, nel 2533, nel 2534, nel 2535, nel 2536, nel 2537, nel 2538, nel 2539, nel 2540, nel 2541, nel 2542, nel 2543, nel 2544, nel 2545, nel 2546, nel 2547, nel 2548, nel 2549, nel 2550, nel 2551, nel 2552, nel 2553, nel 2554, nel 2555, nel 2556, nel 2557, nel 2558, nel 2559, nel 2560, nel 2561, nel 2562, nel 2563, nel 2564, nel 2565, nel 2566, nel 2567, nel 2568, nel 2569, nel 2570, nel 2571, nel 2572, nel 2573, nel 2574, nel 2575, nel 2576, nel 2577, nel 2578, nel 2579, nel 2580, nel 2581, nel 2582, nel 2583, nel 2584, nel 2585, nel 2586, nel 2587, nel 2588, nel 2589, nel 2590, nel 2591, nel 2592, nel 2593, nel 2594, nel 2595, nel 2596, nel 2597, nel 2598, nel 2599, nel 2600, nel 2601, nel 2602, nel 2603, nel 2604, nel 2605, nel 2606, nel 2607, nel 2608, nel 2609, nel 2610, nel 2611, nel 2612, nel 2613, nel 2614, nel 2615, nel 2616, nel 2617, nel 2618, nel 2619, nel 2620, nel 2621, nel 2622, nel 2623, nel 2624, nel 2625, nel 2626, nel 2627, nel 2628, nel 2629, nel 2630, nel 2631, nel 2632, nel 2633, nel 2634, nel 2635, nel 2636, nel 2637, nel 2638, nel 2639, nel 2640, nel 2641, nel 2642, nel 2643, nel 2644, nel 2645, nel 2646, nel 2647, nel 2648, nel 2649, nel 2650, nel 2651, nel 2652, nel 2653, nel 2654, nel 2655, nel 2656, nel 2657, nel 2658, nel 2659, nel 2660, nel 2661, nel 2662, nel 2663, nel 2664, nel 2665, nel 2666, nel 2667, nel 2668, nel 2669, nel 2670, nel 2671, nel 2672, nel 2673, nel 2674, nel 2675, nel 2676, nel 2677, nel 2678, nel 2679, nel 2680, nel 2681, nel 2682, nel 2683, nel 2684, nel 2685, nel 2686, nel 2687, nel 2688, nel 2689, nel 2690, nel 2691, nel 2692, nel 2693, nel 2694, nel 2695, nel 2696, nel 2697, nel 2698, nel 2699, nel 2700, nel 2701, nel 2702, nel 2703, nel 2704, nel 2705, nel 2706, nel 2707, nel 2708, nel 2709, nel 2710, nel 2711, nel 2712, nel 2713, nel 2714, nel 2715, nel 2716, nel 2717, nel 2718, nel 2719, nel 2720, nel 2721, nel 2722, nel 2723, nel 2724, nel 2725, nel 2726, nel 2727, nel 2728, nel 2729, nel 2730, nel 2731, nel 2732, nel 2733, nel 2734, nel 2735, nel 2736, nel 2737, nel 2738, nel 2739, nel 2740, nel 2741, nel 2742, nel 2743, nel 2744, nel 2745, nel 2746, nel 2747, nel 2748, nel 2749, nel 2750, nel 2751, nel 2752, nel 2753, nel 2754, nel 2755, nel 2756, nel 2757, nel 2758, nel 2759, nel 2760, nel 2761, nel 2762, nel 2763, nel 2764, nel 2765, nel 2766, nel 2767, nel 2768, nel 2769, nel 2770, nel 2771, nel 2772, nel 2773, nel 2774, nel 2775, nel 2776, nel 2777, nel 2778, nel 2779, nel 2780, nel 2781, nel 2782, nel 2783, nel 2784, nel 2785, nel 2786, nel 2787, nel 2788, nel 2789, nel 2790, nel 2791, nel 2792, nel 2793, nel 2794, nel 2795, nel 2796, nel 2797, nel 2798, nel 2799, nel 2800, nel 2801, nel 2802, nel 2803, nel 2804, nel 2805, nel 2806, nel 2807, nel 2808, nel 2809, nel 2810, nel 2811, nel 2812, nel 2813, nel 2814, nel 2815, nel 2816, nel 2817, nel 2818, nel 2819, nel 2820, nel 2821, nel 2822, nel 2823, nel 2824, nel 2825, nel 2826, nel 2827, nel 2828, nel 2829, nel 2830, nel 2831, nel 2832, nel 2833, nel 2834, nel 2835, nel 2836, nel 2837, nel 2838, nel 2839, nel 2840, nel 2841, nel 2842, nel 2843, nel 2844, nel 2845, nel 2846, nel 2847, nel 2848, nel 2849, nel 2850, nel 2851, nel 2852, nel 2853, nel 2854, nel 2855, nel 2856, nel 2857, nel 2858, nel 2859, nel 2860, nel 2861, nel 2862, nel 2863, nel 2864, nel 2865, nel 2866, nel 2867, nel 2868, nel 2869, nel 2870, nel 2871, nel 2872, nel 2873, nel 2874, nel 2875, nel 2876, nel 2877, nel 2878, nel 2879, nel 2880, nel 2881, nel 2882, nel 2883, nel 2884, nel 2885, nel 2886, nel 2887, nel 2888, nel 2889, nel 2890, nel 2891, nel 2892, nel 2893, nel 2894, nel 2895, nel 2896, nel 2897, nel 2898, nel 2899, nel 2900, nel 2901, nel 2902, nel 2903, nel 2904, nel 2905, nel 2906, nel 2907, nel 2908, nel 2909, nel 2910, nel 2911, nel 2912, nel 2913, nel 2914, nel 2915, nel 2916, nel 2917, nel 2918, nel 2919, nel 2920, nel 2921, nel 2922, nel 2923, nel 2924, nel 2925, nel 2926, nel 2927, nel 2928, nel 2929, nel 2930, nel 2931, nel 2932, nel 2933, nel 2934, nel 2935, nel 2936, nel 2937, nel 2938, nel 2939, nel 2940, nel 2941, nel 2942, nel 2943, nel 2944, nel 2945, nel 2946, nel 2947, nel 2948, nel 2949, nel 2950, nel 2951, nel 2952, nel 2953, nel 2954, nel 2955, nel 2956, nel 2957, nel 2958, nel 2959, nel 2960, nel 2961, nel 2962, nel 2963, nel 2964, nel 2965, nel 2966, nel 2967, nel 2968, nel 2969, nel 2970, nel 2971, nel 2972, nel 2973, nel 2974, nel 2975, nel 2976, nel 2977, nel 2978, nel 2979, nel 2980, nel 2981, nel 2982, nel 2983, nel 2984, nel 2985, nel 2986, nel 2987, nel 2988, nel 2989, nel 2990, nel 2991, nel 2992, nel 2993, nel 2994, nel 2995, nel 2996, nel 2997, nel 2998, nel 2999, nel 3000, nel 3001, nel 3002, nel 3003, nel 3004, nel 3005, nel 3006, nel 3007, nel 3008, nel 3009, nel 3010, nel 3011, nel 3012, nel 3013, nel 3014, nel 3015, nel 3016, nel 3017, nel 3018, nel 3019, nel 3020, nel 3021, nel 3022, nel 3023, nel 3024, nel 3025, nel 3026, nel 3027, nel 3028, nel 3029, nel 3030, nel 3031, nel 3032, nel 3033, nel 3034, nel 3035, nel 3036, nel 3037, nel 3038, nel 3039, nel 3040, nel 3041, nel 3042, nel 3043, nel 3044, nel 3045, nel 3046, nel 3047, nel 3048, nel 3049, nel 3050, nel 3051, nel 3052, nel 3053, nel 3054, nel 3055, nel 3056, nel 3057, nel 3058, nel 3059, nel 3060, nel 3061, nel 3062, nel 3063, nel 3064, nel 3065, nel 3066, nel 3067, nel 3068, nel 3069, nel 3070, nel 3071, nel 3072, nel 3073, nel 3074, nel 3075, nel 3076, nel 3077, nel 3078, nel 3079, nel 3080, nel 3081, nel 3082, nel 3083, nel 3084, nel 3085, nel 3086, nel 3087, nel 3088, nel 3089, nel 3090, nel 3091, nel 3092, nel 3093, nel 3094, nel 3095, nel 3096, nel 3097, nel 3098, nel 3099, nel 3100, nel 3101, nel 3102, nel 3103, nel 3104, nel 3105, nel 3106, nel 3107, nel 3108, nel 3109, nel 3110, nel 3111, nel 3112, nel 3113, nel 3114, nel 3115, nel 3116, nel 3117, nel 3118, nel 3119, nel 3120, nel 3121, nel 3122, nel 3123, nel 3124, nel 3125, nel 3126, nel 3127, nel 3128, nel 3129, nel 3130, nel 3131, nel 3132, nel 3133, nel 3134, nel 3135, nel 3136, nel 3137, nel 3138, nel 3139, nel 3140, nel 3141, nel 3142, nel 3143, nel 3144, nel 3145, nel 3146, nel 3147, nel 3148, nel 3149, nel 3150, nel 3151, nel 3152, nel 3153, nel 3154, nel 3155, nel 3156, nel 3157, nel 3158, nel 3159, nel 3160, nel 3161, nel 3162, nel 3163, nel 3164, nel 3165, nel 3166, nel 3167, nel 3168, nel 3169, nel 3170, nel 3171, nel 3172, nel 3173, nel 3174, nel 3175, nel 3176, nel 3177, nel 3178, nel 3179, nel 3180, nel 3181, nel 3182, nel 3183, nel 3184, nel 3185, nel 3186, nel 3187, nel 3188, nel 3189, nel 3190, nel 3191, nel 3192, nel 3193, nel 3194, nel 3195, nel 3196, nel 3197, nel 3198, nel 3199, nel 3200, nel 3201, nel 3202, nel 3203, nel 3204, nel 3205, nel 3206, nel 3207, nel 3208, nel 3209, nel 3210, nel 3211, nel 3212, nel 3213, nel 3214, nel 3215, nel 3216, nel 3217, nel 3218, nel 3219, nel 3220, nel 3221, nel 3222, nel 3223, nel 3224, nel 3225, nel 3226, nel 3227, nel 3228, nel 3229, nel 3230, nel 3231, nel 3232, nel 3233, nel 3234, nel 3235, nel 3236, nel 3237, nel 3238, nel 3239, nel 3240, nel 3241, nel 3242, nel 3243, nel 3244, nel 3245, nel 3246, nel 3247, nel 3248, nel 3249, nel 3250, nel 3251, nel 3252, nel 3253, nel 3254, nel 3255, nel 3256, nel 3257, nel 3258, nel 3259, nel 3260, nel 3261, nel 3262, nel 3263, nel 3264, nel 3265, nel 3266, nel 3267, nel 3268, nel 3269, nel 3270, nel 3271, nel 3272, nel 3273, nel 3274, nel 3275, nel 3276, nel 3277, nel 3278, nel 3279, nel 3280, nel 3281, nel 3282, nel 3283, nel 3284, nel 3285, nel 3286, nel 3287, nel 3288, nel 3289, nel 3290, nel 3291, nel 3292, nel 3293, nel 3294, nel 3295, nel 3296, nel 3297, nel 3298, nel 3299, nel 3300, nel 3301, nel 3302, nel 3303, nel 3304, nel 3305, nel 3306, nel 3307, nel 3308, nel 3309, nel 3310, nel 3311, nel 3312, nel 3313, nel 3314, nel 3315, nel 3316, nel 3317, nel 3318, nel 3319, nel 3320, nel 3321, nel 3322, nel 3323, nel 3324, nel 3325, nel 3326, nel 3327, nel 3328, nel 3329, nel 3330, nel 3331, nel 3332, nel 3333, nel 3334, nel 3335, nel 3336, nel 3337, nel 3338, nel 3339, nel 3340, nel 3341, nel 3342, nel 3343, nel 3344, nel 3345, nel 3346, nel 3347, nel 3348, nel 3349, nel 3350, nel 3351, nel 3352, nel 3353, nel 3354, nel 3355, nel 3356, nel 3357, nel 3358, nel 3359, nel 3360, nel 3361, nel 3362, nel 3363, nel 3364, nel 3365, nel 3366, nel 3367, nel 3368, nel 3369, nel 3370, nel 3371, nel 3372, nel 3373, nel 3374, nel 3375, nel 3376, nel 3377, nel 3378, nel 3379, nel 3380, nel 3381, nel 3382, nel 3383, nel 3384, nel 3385, nel 3386, nel 3387, nel 3388, nel 3389, nel 3390, nel 3391, nel 3392, nel 3393, nel 3394, nel 3395, nel 3396, nel 3397, nel 3398, nel 3399, nel 3400, nel 3401, nel 3402, nel 3403, nel 3404, nel 3405, nel 3406, nel 3407, nel 3408, nel 3409, nel 3410, nel 3411, nel 3412, nel 3413, nel 3414, nel 3415, nel 3416, nel 3417, nel 3418, nel 3419, nel 3420, nel 3421, nel 3422, nel 3423, nel 3424, nel 3425, nel 3426, nel 3427, nel 3428, nel 3429, nel 3430, nel 3431, nel 3432, nel 3433, nel 3434, nel 3435, nel 3436, nel 3437, nel 3438, nel 3439, nel 3440, nel 3441, nel 3442, nel 3443, nel 3444, nel 3445, nel 3446, nel 3447, nel 3448, nel 3449, nel 3450, nel 3451, nel 3452, nel 3453, nel 3454, nel 3455, nel 3456, nel 3457, nel 3458, nel 3459, nel 3460, nel 3461, nel 3462, nel 3463, nel 3464, nel 3465, nel 3466, nel 3467, nel 3468, nel 3469, nel 3470, nel 3471, nel 3472, nel 3473, nel 3474, nel 3475, nel 3476, nel 3477, nel 3478, nel 3479, nel 3480, nel 3481, nel 3482, nel 3483, nel 3484, nel 3485, nel 3486, nel 3487, nel 3488, nel 3489, nel 3490, nel 3491, nel 3492, nel 3493, nel 3494, nel 3495, nel 3496, nel 3497, nel 3498, nel 3499, nel 3500, nel 3501, nel 3502, nel 3503, nel 3504, nel 3505, nel 3506, nel 3507, nel 3508, nel 3509, nel 3510, nel 3511, nel 3512, nel 3513, nel 3514, nel 3515, nel 3516, nel 3517, nel 3518, nel 3519, nel 3520, nel 3521, nel 3522, nel 3523, nel 3524, nel 3525, nel 3526, nel 3527, nel 3528, nel 3529,

NOVITÀ

ALESSANDRO VARALDO SENZATERRA

ROMANZO

Collana « Vespa » rossa L. 28 netto

Romanzo ricco di fantasia, denso di avvenimenti, realizzato in una prosa vivace, fluida, colorita, questo SENZATERRA, in cui Alessandro Varaldo conferma ancora una volta le sue doti di narratore appassionante e di letterato arguto, ha una sua morale che trascende la favola. « Gli angeli — fa dire Varaldo a uno dei suoi personaggi — esistono e ne cammina sempre uno per le vie della vita a fianco dei mortali ». Il personaggio che pronuncia queste parole è il principale protagonista della vicenda e nessuno meglio di lui sa quanto siano vere. Sotto le sue spoglie mortali si nasconde infatti un Angelo, un Angelo Custode, un vero Principe Senzattera, che si fa uomo per proteggere e consolare i vari eroi del romanzo.

MARCELLA D'ARLE EVA, MADRE DEL MONDO

ROMANZO

Collana « Vespa » blu L. 28 netto

Dopo il successo di LA TRAVERSATA, Marcella D'Arle ritorna al pubblico dei suoi lettori italiani con un romanzo, nel quale, in pagine di nuda, scarna semplicità, rappresenta le reazioni sentimentali di una giovane donna posta per la prima volta dinanzi al miracolo della maternità. Ed è proprio nello studio di questi stati d'animo che la scrittrice rivela quella misura e quella discrezione che sono, certamente, tra i pregi principali del romanzo. Si ammira poi, accanto a questo pudore della parola, un narrare sciolto, agile, che, specie nella seconda parte, si fa commosso, fino a comporsi in una prosa che ha, non già ritmi e cadenze, ma accenti, piuttosto, profondi accenti di poesia vera.

UGO NANNI LA DANZATRICE DI ZARABAD

ROMANZO

Collana « Vespa » rossa L. 28 netto

Un singolare romanzo che ha per eroina una danzatrice asiatica, Apsara, e per sfondo l'India moderna. L'originalità dell'opera consiste soprattutto nel contrasto tra due passioni che si contendono il cuore di una fanciulla: una puramente sentimentale, l'altro soffusa di calda e spontanea sensualità. Questo conflitto tra amore sacro e amore profano è trattato senza palesi intendimenti moralistici da Ugo Nanni, che ha profuso in questa suggestiva narrazione le sue qualità di romanziere colto ed elegante. Tra i personaggi troviamo Gandhi; ma non un Gandhi di maniera, bensì un Gandhi vivo, vero, tutto saggezza e umanità.

GARZANTI